Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 febbraio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2883 nuova serie Lire 25

LE TASSE E LA LIRA

Da alcuni mesi è all'ordine del giorno il problema delle tasse. Lo Stato ha bisogno di denaro, deve girare il torchio, aumentare la carta stampata, svalutare la moneta oppure tenere fermo il valore della lira e aumentare le tasse? A questo dilemma il Governo e i partiti non hanno dato finora una risposta precisa e univoca. Il Governo e i partiti sono di accordo nel respingere la prima soluzione, cioè la svalutazione. La difesa del valore d'acquisto della moneta è un canone fisso dei Governi che si sono succeduti dal '48 ad oggi e nessuno oserebbe affermare che esso debba essere abbandonato, neppure i partiti di estrema sinistra che tuttavia considerano la inflazione come uno strumento a volte decisivo per mettere in crisi un regime e consentire una rapida conquista del potere. Dove però non si riesce a vedere un orientamento sicuro è nel modo di considerare la seconda ipotesi, l'aumento delle tasse.

Anche questo in realtà non trova sostenitori dichiarati in alcun settore dello schieramento politico italiano, mentre conta in tutti i settori politici, in parecchi uomini di Governo e naturalmente negli ambienti economici interessati irriducibili avversari. Ancora di recente i liberali e i repubblicani hanno manifestato la loro opposizione ad eventuali, ulteriori inasprimenti fiscali; si sa che il Ministro delle Finanze è dello stesso avviso e certamente contrari a qualsiasi aumento delle tasse sono i contribuenti. Pure si può essere quasi sicuri di non sbagliare prevedendo che tra qualche settimana o qualche mese, magari dopo le elezioni amministrative, il Governo si troverà nella necessità di aumentare le imposte e di crearne delle nuove.

Non conviene indugiare sulla terribile dimostrazione di arretratezza civile che la progettata imposta fornirebbe al mondo, in un tempo in cui tutto il progresso tecnico si concentra nel tentativo di rendere più agevole la vita pratica alla massa dei cittadini. Basta pensare a ciò che rappresenta uno scaldabagno o una ricevente televisiva nel Mezzogiorno d'Italia, per valutare quale impronta regressiva lascerebbe un'imposta che ne limitasse la già difficile diffusione.

Ma, si è detto, non ci attardiamo su questa ipotesi. Parliamo invece del lato generale, cioè del prevedibile, ulteriore aumento del peso fiscale in quei settori e in quelle forme che il Governo riterrà più opportuni. Può l'Italia reggere ad un nuovo aggravamento delle imposte? Tutti sono d'accordo nel rispondere negativamente. Un ulteriore inasprimento fiscale romperebbe l'attuale già instabile equilibrio [illegible] soccombente dalla crisi sarebbe una volta per sempre il ceto medio. Non v'è bisogno di spendere molte parole per richiamare l'attenzione sulle conseguenze politiche che una simile eventualità [illegible]. Il crollo del ceto medio significherebbe la fine della democrazia italiana.

[illegible] tutti i partiti democratici hanno riconosciuto da tempo questa verità [illegible] Da anni sentiamo parlare di giustizia fiscale, di redistribuzione della ricchezza; dopo le lunghe discussioni di alcuni anni or sono sulla riforma Vanoni abbiamo assistito di recente alla battaglia per la riforma Tremelloni. [illegible]

Inutile illudersi: questa sicurezza non l'abbiamo nessuno. Mentre tutti abbiamo la convinzione che a pagare le tasse siamo soprattutto noi, il ceto medio a reddito fisso.

La lotta alle evasioni fiscali è una condizione essenziale perchè la democrazia viva in Italia. Ma per condurla, non basta proclamarla sulle piazze nei comizi domenicali, occorre che il Governo e i partiti democratici v'impegnino tutte le loro forze.

Ma qui il discorso urta contro una condizione di fatto: la burocrazia. E' lei che in pratica deve perseguire gli evasori. E' in grado di farlo, possiede la capacità, l'attrezzatura, il metodo di lavoro e soprattutto la volontà di farlo? Le opinioni sono divise; v'è chi giura sulla serietà e capacità dei funzionari del Fisco, c'è chi fa di ogni erba un fascio e li dipinge tutti come inetti o corrotti. Probabilmente ve ne sono dell'uno e dell'altro tipo, come un po' in tutte le nostre amministrazioni pubbliche. Ma certamente gli uni e gli altri si muovono oggi in un'atmosfera opaca, senza uno stimolo costantemente presente e senza un controllo severo. Probabilmente, in forza di questa condizione, i migliori fanno meno bene di quel che potrebbero e i peggiori più male, e gli uni e gli altri non avvertono che le prime vittime di questo rilassamento sono proprio loro, ceto medio per eccellenza.

Ecco, ci sembra, la convinzione che il Governo deve riuscire ad inculcare nei funzionari finanziari: che l'individuazione e la punizione dei grandi evasori fiscali non soltanto rappresenta un dovere d'ufficio e un interesse generale per lo Stato, ma anche un interesse di classe, un'esigenza di difesa del ceto medio al quale appartengono e la cui libertà, la cui stessa esistenza è messa in pericolo da questi moderni predoni che denunciano al Fisco redditi perfino più bassi dei magri stipendi statali. Solo il vittorioso esito della lotta contro le evasioni può farci superare il dilemma: inflazione-tasse, e, soprattutto, può assicurare salde basi alla democrazia italiana.

Giovanni Campana

IMPORTANTE EMENDAMENTO ALLA LEGGE PER LE AMMINISTRATIVE

RICHIESTA DAI DEMOCRISTIANI L'ESTENSIONE DELLA PROPORZIONALE

Senza risultato una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri per decidere sulla questione - Favorevoli reazioni in sede di Commissione

Roma, 10

La decisione di massima presa dalla direzione democristiana di abolire il sistema intermedio (quello maggioritario con proporzionale) dei tre proposti dalla legge Tambroni per le elezioni amministrative, è l'argomento sul quale ha fatto perno tutta la giornata politica per il grande interesse che la questione ha sollevato in tutti gli ambienti politici e parlamentari. Ed è stata la prima cosa della quale è stato messo al corrente il Presidente del Consiglio questa mattina, appena sceso dal treno che lo riportava dai colloqui di Bonn. Conseguenza di tutto il movimento della giornata è stata una riunione serale del Consiglio dei Ministri, improvvisamente convocato da Segni proprio per esaminare la situazione derivante dalla decisione democristiana.

Risultato? Nessuno. Dopo quasi cinque ore di discussione, che si dice sia stata alquanto animata, poichè ciascuno sosteneva un diverso punto di vista che non è parso conciliabile, si è deciso di rinviare ogni decisione a quando il Presidente del Consiglio avrà preso gli opportuni contatti con i rappresentanti della coalizione centrista e con i capi dei gruppi parlamentari per sentire il loro parere sulle proposte modifiche che la D.C. intende apportare alla legge. Il Consiglio dei Ministri perciò tornerà a riunirsi lunedì o martedì per decidere in via definitiva.

Gonella e Andreotti, Braschi e Angelini, i Ministri liberali e qualcuno dei socialdemocratici si sono mostrati in consiglio alquanto esitanti nell'approvare la modifica. Cosa succede, dunque? Prima tutti volevano la proporzionale, ora che la si vuol mettere a disposizione praticamente di tutti, si mostrano incertezze. Dei colloqui che Segni si accinge ad avere, naturalmente, il più importante sarà quello con Fanfani, il quale è atteso per domenica sera di ritorno dalla Svizzera.

Al Consiglio il Presidente Segni — secondo quanto dice il comunicato della riunione — ha riferito ampiamente circa la visita ufficiale a Bonn compiuta insieme al Ministro degli Esteri, ed ha sottolineato la cordialità e la reciproca comprensione che hanno caratterizzato gli incontri avvenuti nel corso della visita. Sulle comunicazioni del Presidente si è svolta un'ampia discussione che si è conclusa con il compiacimento unanime per i risultati conseguiti.

Il Vicepresidente on. Saragat ha quindi riferito sulla riunione interministeriale tenuta ieri per il coordinamento delle provvidenze rese necessarie dal maltempo in alcune regioni. I Ministri per l'Interno, i Lavori Pubblici, i Trasporti, l'Agricoltura e la Difesa hanno illustrato ciascuno per la propria competenza i provvedimenti disposti per andare incontro alle più urgenti necessità. Successivamente è stato affrontato l'argomento della legge elettorale amministrativa.

Stamane, dalla stazione l'on. Segni si era recato immediatamente al Viminale, dove aveva ripreso subito contatto con i suoi collaboratori. Aveva parlato con il Vicepresidente Saragat per essere informato delle questioni maturate durante la sua assenza, e con il Ministro dell'Interno, il quale gli aveva riferito dettagliatamente intorno alle conclusioni cui era pervenuta la direzione democristiana in merito alle modifiche da apportare alla legge elettorale amministrativa.

Una convocazione urgente del Consiglio dei Ministri si mostrava necessaria, poichè la Commissione Interni della Camera — la quale in giornata ha esaurito la parte tecnica della legge — sarebbe rimasta inoperosa, se il Governo non avesse dato il proprio parere sugli emendamenti che la D.C. propone alla legge. La Commissione, così, avrebbe potuto domani completare l'esame del progetto (che è stato assai più rapido di quanto non si prevedesse) prendendo in considerazione i cinque articoli dei quali Tambroni aveva chiesto l'accantonamento.

Le reazioni sono state, di massima, favorevoli. In seno alla Commissione, i membri della destra e quelli della sinistra, anzi, mostravano un vivo compiacimento per il nuovo orientamento, ma si discuteva se fosse il caso di porre il limite tra applicazione del sistema maggioritario e di quello proporzionale ai Comuni con quindici o diecimila abitanti. I commissari della coalizione sembravano essere d'accordo sulla opportunità di fissare tale limite, secondo la proposta democristiana, ai diecimila abitanti in considerazione del fatto che proprio nei Comuni compresi tra i dieci e i quindicimila abitanti le sinistre hanno maggiori possibilità di strappare la maggioranza. Tenersi al limite più alto significherebbe perdere, per i partiti di centro, una quarantina di Comuni.

Mentre in commissione procedeva l'esame degli articoli tecnici, l'on. Piccioni, dopo un colloquio telefonico con Saragat, si incontrava con Simonini (il quale a sua volta aveva successivamente uno scambio di vedute con Matteotti), con Malagodi, con il sen. Ceschi. L'avv. Reale, segretario del PRI, invece, è stato informato delle proposte modifiche alla legge dallo stesso Presidente del Consiglio, il quale rientrando a Roma aveva trovato una lettera nella quale l'on. Malagodi richiamava la sua attenzione sui danni che derivavano ai partiti minori dalla adozione del metodo D'Hont nella ripartizione dei seggi in quei Comuni nei quali si voterà con sistema proporzionale.

Dell'argomento si è discusso parecchio anche in commissione per la presentazione di un emendamento liberale-repubblicano teso a sostituire il metodo D'Hont con quello del quoziente naturale. Ai socialisti la cosa è indifferente. Una decisione dovrà essere presa domani.

Fonti autorizzate hanno fatto sapere stasera che la Camera inizierà la discussione del progetto di legge elettorale amministrativo quasi certamente il 21 febbraio, subito dopo, cioè, che i due rami del Parlamento avranno completato il dibattito politico che prende le mosse dalle dimissioni di Gava. Soltanto lunedì il Presidente del Consiglio esaminerà il problema NATO da queste dimissioni, quello cioè della nomina del successore del Ministro del Tesoro dimissionario anche per quel che riguarda l'epoca in cui tale nomina dovrà avvenire. Qualche fonte solitamente bene informata non esclude che la soluzione del problema sia in una destinazione di Andreotti al Tesoro e di Zoli alle Finanze.

Come di prammatica, il Presidente del Consiglio si è recato nel pomeriggio al Quirinale per riferire l'esito della sua missione in Germania al Capo dello Stato.

In tema di politica estera va registrato l'allarme suscitato in alcuni ambienti, specie delle commissioni esteri della Camera e del Senato, la notizia secondo la quale la Russia intenderebbe farsi mediatrice nel conflitto tra Israele e gli Stati arabi. Sembra sia intenzione di alcuni parlamentari del centro di sollecitare Palazzo Chigi ad interessarsi più direttamente di questo problema, anche perchè una inopinata comparsa di sommergibili russi (poichè è noto che i rapporti tra Russia ed Egitto sono talmente cordiali da aver fatto ottenere ai sovietici alcune non precisate basi per sottomarini) nel Mediterraneo, potrebbe «porre l'Italia in una situazione strategica anche più delicata del passato».

Tra Roma e Belgio

Ratificato l'accordo sulle questioni economiche

Roma, 10

Questa mattina ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra l'Ambasciatore di Jugoslavia Pavle Gregoric e il Sottosegretario di Stato on. Badini Confalonieri, lo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo per il regolamento definitivo di tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal trattato di pace e dagli accordi e scambi di note successive, firmato a Belgrado il 18 dicembre 1954.

Mosca creerà in Egitto un laboratorio nucleare

Londra, 10

L'Agenzia Tass ha annunciato questa sera che l'URSS concederà all'Egitto assistenza tecnica e scientifica per creare un laboratorio di fisica nucleare al Cairo.

(«Giornalfoto»)
Il maltempo è rincrudito, e il tratto di Campo Marzio che s'affaccia sul Golfo aveva ieri l'aspetto di un paese artico. Il «pack» ha invaso le rive, spazzate dall'infuriare della tormenta

---

TUTTA L'ALTA ITALIA SPAZZATA DA UNA ECCEZIONALE TORMENTA

LA SECONDA ONDATA POLARE HA TOCCATO -35 AL BRENNERO

Pessimisti i meteorologi milanesi - Dovunque si lotta contro la «paralisi bianca» Mortali incidenti sulle strade - Strage di colombi a Venezia - Pack nella laguna

Milano, 10

Vento, neve e gelo, arrivati con la nuova ondata di maltempo, sono stati, per tutta la giornata, i veri padroni della città. A parte brevi parentesi dovute ad improvvise schiarite, il fitto nevischio, reso sferzante dalle raffiche, ha rallentato per tutto il giorno la circolazione, trasformando le strade di Milano in altrettanti angoli di Siberia.

La temperatura nelle ultime ventiquattr'ore, si è abbassata di ben otto gradi, dai +1,5 di ieri sera, è discesa ai —7 di oggi pomeriggio. Gli esperti degli osservatori meteorologici di Brera e di Linate sono pessimisti: da questa sera essi, infatti, prevedono un ulteriore abbassamento della temperatura, provocato da un fenomeno di raffreddamento del terreno che, con la scomparsa delle nubi, non sarà più protetto dalle masse di aria gelida in arrivo da nord-est.

Milleducento spalatori, dodici macchine spazzatrici e venti spartineve, stanno tentando di tenere sgomberate le strade. La lotta contro la «paralisi bianca» è però fortemente ostacolata dal gelo che indurisce la neve appena caduta, rendendola simile ad un'infrangibile corazza di ghiaccio. Causa le strade scivolose numerosissime le persone infortunate. Alla Stazione Centrale i treni arrivano con ritardi enormi. Il servizio tranviario si è svolto per tutta la giornata con difficoltà e molti ritardi.

Dalla regione del Lago Maggiore si segnalano violente bufere di vento e di neve. La temperatura è precipitata fino a toccare nelle vallate confinanti con la Svizzera punte tra i 20 ed i 22 gradi sotto zero. Nelle cittadine rivierasche del Lago le strade sono tramutate in lastre ghiacciate. La bufera continua stasera con immutata intensità sulle alture.

La nevicata in corso ha causato un grave incidente stamane sulla Padana Superiore. Un camion e una automobile sono venuti a collisione e, mentre gli autisti dell'autocarro hanno riportato solo lievi ferite, dei tre occupanti la vettura, Gustavo Furia, di 34 anni, è deceduto all'istante, e gli altri due, Silvio Pantiroli, di 31 anni, e Carlo Dominelli, di 30, sono stati ridotti in fin di vita e giacciono in condizioni disperate all'ospedale. L'incidente è avvenuto nei pressi del cavalcavia di Treviglio.

La nuova ondata di maltempo interessa tutta l'Alta Italia, dalla Liguria al Veneto e alla Emilia. Ecco come si presenta la situazione nelle varie zone:

Freddo e vento fortissimo in Alto Adige. Le temperature minime vengono segnalate dalla Valle Pusteria e dalla Valle di Sesto: a Monte Elmo il termometro è sceso questa mattina a —32, a Sesto Pusteria a —29, a Brunico a —24, a Dobbiaco a —20, al Passo Giovo a —27, al Passo Resia a —25, al Rolle a —24, a Soprabolzano a —22, nei paesi dell'Alta Val Gardena il termometro oscilla dai 25 ai —30, a Silandro —29, a Moso e San Leonardo di Passiria —30.

Alle 21 il termometro segnava —35 al valico stradale e —33 alla stazione ferroviaria del Brennero. Il direttissimo da Roma è giunto con 74 minuti di ritardo, e per farlo ripartire, dato che le ruote slittavano sulle rotaie ricoperte di ghiaccio, si è reso necessario l'intervento di numerosi operai per togliere le incrostazioni. Il direttissimo dall'Austria è giunto con due ore di ritardo: nel solo tratto Innsbruck-Brennero questo convoglio ha dovuto effettuare, a causa del vento e della tormenta, otto fermate straordinarie.

Il maltempo, caratterizzato da bufere di neve e da paurose folate di vento gelido continua a infuriare su tutto il Veneto, dove sono state registrate temperature i cui massimi hanno superato quelli dei giorni precedenti. A Venezia, dove durante la scorsa notte si aveva toccato gli 11 gradi sotto zero, la minima registrata nel corso della giornata è stata di 5 gradi sotto zero, saliti poi a 7 verso le 18 e a 9 verso le 21. Numerosi gli incidenti: tra gli altri l'affondamento di una gondola nel canale della Giudecca, e lo scoppio di ben 30 mila bottiglie di latte che, scaricate al Tronchetto per il rifornimento delle latterie e dei vari spacci, stavano per essere avviate in città a bordo di alcuni barconi.

L'odissea di due cacciatori — dati come dispersi — il commerciante mestrino Delfino Pinton di 30 anni e il contadino Sergio Scarpa di Fusina — i quali, usciti ieri a bordo di un'imbarcazione per una battuta, erano rimasti in balia della tormenta che mandava alla deriva la loro fragile imbarcazione — si è conclusa questa mattina con l'avvistamento dei disgraziati, da parte di una vedetta del presidio di Malcontenta, tra le barene nella zona di Fusina. I due, ridotti in condizioni pietose e semicongelati (per l'intera notte erano rimasti all'addiaccio e alla loro ricerca si erano dedicate ben tre motolance dei vigili del fuoco), sono stati ricoverati all'ospedale di Mestre.

Tre persone, a Venezia, sono state raccolte per la strada con sintomi di assideramento. In piazza San Marco, il freddo ha fatto strage dei colombi. A centinaia, questa sera, si contavano le povere bestiole morte. La motonave «Vulcania» ha ritardato di ben sei ore la sua partenza a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Numerosissimi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco con le loro lance di soccorso coadiuvate da rimorchiatori d'alto mare nelle acque sconvolte della laguna per salvare pericolanti che nelle loro imbarcazioni erano stati sorpresi dalla tormenta. Così sono stati tratti in salvo 5 operai semiassiderati a bordo di una draga nelle vicinanze dell'isola del Cimitero, due giovani ed un ragazzo in un «sandolo» nei pressi del Tronchetto ed un pescatore nella sua barca vicino a Murano. Nel tardo pomeriggio anche un mezzo di soccorso dei vigili del fuoco è rimasto prigioniero nel «pack» che si va formando ai margini della laguna. Esso è stato disincagliato grazie al sollecito intervento di un rimorchiatore della Marina.

Sulla Venezia - Padova, poco oltre Fiesso d'Artico, una raffica di vento ha rovesciato una motocicletta sulla quale viaggiavano il 19.enne Pietro Tognetto, da Stra, e il 25.enne Antonio Pavanello, per le gravi lesioni riportate, è spirato poco dopo all'ospedale di Dolo. Il Tognetto, che era stato scaraventato contro un paracarro, versa in condizioni disperate.

La tormenta infuria su tutta la regione emiliano-romagnola. Nel Modenese, quasi tutti i convogli delle linee provinciali sono stati bloccati nel pomeriggio per corti circuiti determinati dal nevischio che spinto dal forte vento si infiltrava tra i congegni elettrici. Un convoglio della Modena-Sassuolo è rimasto in aperta campagna per tre ore: un locomotore inviato per soccorrerlo ha subito analoga sorte e così pure un terzo. Alla fine un locomotore munito di spartineve è riuscito a riattivare la linea e a togliere i viaggiatori intirizziti (nelle vetture si erano guastati anche gli impianti di riscaldamento) dall'incomoda situazione. Sulla linea Modena-Mirandola ben sei motrici hanno subito incidenti a causa del nevischio, e altrettanti convogli hanno dovuto subire soste forzate fino a due ore. La neve ha raggiunto venti centimetri in città e circa un metro e mezzo sull'appennino; la temperatura a Modena è oscillata oggi da meno 5 a meno 11.

Il freddo si mantiene sempre intenso anche in tutta la Toscana. Da cinque giorni il lago di Massaciuccoli, a Torre del Lago, è interamente gelato. Lo spessore del ghiaccio è di cinque centimetri.

A Roma, la pioggia di alcune ore ha praticamente annullato la nevicata che ieri aveva semiparalizzato la città. Solo i quartieri periferici stasera erano ancora intasati dalla neve in qualche punto, ma il traffico aveva ripreso senza difficoltà, tranne in qualche punto, sulle grandi strade di comunicazione, a una ventina di chilometri dalla capitale. Il termometro del resto aveva cominciato stanotte a salire sia pure leggermente e oggi la temperatura massima toccata è stata quella di sei gradi sopra lo zero. La nevicata ha causato cadute, contusioni e incidenti vari a ben cinquecento persone.

Sosta del maltempo nelle regioni meridionali

Pescara, 10

Questa sera sembra che per l'Abruzzo il peggio sia ormai passato, a meno che la regione non venga raggiunta dalla nuova ondata che si è scatenata nel Nord. Stamane, tuttavia, nuove abbondanti nevicate erano state segnalate da quasi tutte le zone interne dell'Abruzzo e del Molise. In alcune località, la nuova neve ha annullato l'intensa opera spiegata in tutta la giornata di ieri dagli spartineve e dalle squadre di spalatori. Il Passo di Forca Caruso, che era stato sgomberato da una pattuglia della polizia stradale, è di nuovo bloccato. Tuttora interrotte sono numerose strade. Uno spartineve americano ha ricollegato ieri Capracotta che si trovava isolata da 10 giorni. Si sta provvedendo intanto a riaprire la strada per Castel del Giudice, dove la neve ha raggiunto circa 4 metri.

Altra neve abbondante è caduta nelle province di Campobasso e di Chieti. In questa ultima, dopo il lavoro di ieri sono stati riallacciati 51 dei 91 Comuni isolati. Una colonna di 30 volontari, dopo 40 ore di marcia nella neve, ha raggiunto con viveri e medicinali il Comune di Liscia, isolato da 7 giorni. Un elicottero ha rifornito di viveri e medicinali i Comuni di Furci, Guilmi, Castel Guidone, San Giovanni sul Trigno, isolati da 9 giorni, San Filetto e San Eusanio del Sangro. I centri di emergenza, costituiti da pattuglie miste di vigili del fuoco, carabinieri e polizia stradale, continuano a prestare la loro opera di soccorso nelle zone più colpite.

Nel Teramano, una squadra di carabinieri è partita ieri alla volta di Rocca Santa Maria, dove in una capanna distante un paio d'ore di cammino dal centro abitato, si erano rifugiati due vecchi ed una ragazza. La neve che superava l'altezza di 3 metri, ha costretto carabinieri a desistere dal loro proposito. Il tentativo è stato ripreso stamane. Non si conosce ancora l'esito della spedizione.

In Campania, in Puglia, in Calabria e in Sicilia le condizioni meteorologiche sembrano migliorare. Dappertutto ferve l'opera di soccorso; notevole lo impiego dei mezzi aerei per raggiungere le località ancora isolate e i cui abitanti scarseggiano di viveri e di medicinali.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, ha annunciato oggi a Roma che gli enti privati assistenziali americani con sede in Italia contribuiranno con 2000 tonnellate di viveri e generi di vestiario ai soccorsi ai comuni italiani maggiormente colpiti dalle condizioni atmosferiche eccezionali di questi giorni.

IL COLLOQUIO DI GRONCHI CON CLARA LUCE

ESTREMA LACONICITÀ DEL COMUNICATO UFFICIALE

Si è potuto sapere soltanto che l'Ambasciatore ha illustrato il programma del viaggio negli S. U.

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle 12.30 lo Ambasciatore degli Stati Uniti. Il colloquio tanto atteso, dopo le polemiche sulla famosa intervista, è durato poco più di un'ora [illegible]

[illegible] Il 1.o marzo il Capo dello Stato italiano compirà fra l'altro una visita al Pentagono e il 2 marzo partirà per il Canadà dove si tratterrà dal 3 al 5 marzo.

Delegati jugoslavi al congresso della CGIL

Belgrado, 10

L'agenzia di stampa jugoslava «Jugopress» ha annunciato questa sera che i sindacati jugoslavi invieranno due rappresentanti al congresso della Confederazione generale italiana del lavoro, congresso che dovrebbe essere tenuto a Roma dal 28 febbraio al 4 marzo prossimi.

L'agenzia ha aggiunto che i sindacalisti jugoslavi hanno accolto l'invito rivolto loro dalla confederazione comunista.

Il portavoce del Governo jugoslavo, Draskovic, ha dichiarato all'odierna conferenza stampa che «non è previsto lo invio di una delegazione jugoslava al congresso del partito comunista sovietico», ma che «l'Ambasciatore jugoslavo a Mosca assisterà probabilmente ai lavori del congresso in qualità di osservatore».

Richiesto circa l'andamento dei negoziati italo-jugoslavi per gli investimenti e la pesca, il portavoce ha detto testualmente «che da parte jugoslava le trattative vengono considerate giunte a termine e che da tempo si attende l'approvazione del Governo di Roma». «Significa questo — ha domandato un giornalista jugoslavo — che si attende una risposta, entro breve tempo, da parte del Governo italiano?». E Draskovic: «Sarebbe desiderabile».

I disordini a Madrid

Drastiche misure dal Governo spagnolo

Madrid, 11

Il Gabinetto spagnolo, sotto la presidenza del generalissimo Franco, ha adottato oggi delle misure drastiche al fine di punire i responsabili dei sanguinosi scontri avvenuti nei giorni scorsi tra studenti falangisti e antifalangisti.

Come prima misura, è stata sospesa la validità della legge spagnola sui diritti, legge che restringe il potere della polizia e che vieta l'imprigionamento per reati amministrativi. E' stato pure annunciato l'arresto di sette altri studenti, alcuni dei quali appartenenti a famiglie importanti. Questi arresti vengono ad aggiungersi alla cinquantina già effettuati dalla polizia nei giorni scorsi.

MENTRE IN ALGERIA LA SITUAZIONE PERMANE CRITICA

In Francia si va accentuando la minaccia di un Fronte popolare

A Palazzo Borbone il sostegno dei comunisti e dei radicali consente sempre ai socialisti di aver ragione sui democristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

L'ondata di freddo che a Parigi stamane ha fatto abbassare il termometro sino a meno 11 gradi non poteva soffiare in tempo più opportuno. Da Algeri la febbre e le agitazioni si stavano trasferendo nella capitale. Per domani era indetta dalle associazioni degli ex combattenti una grande manifestazione di protesta per «testimoniare nella calma e nella dignità — diceva il comunicato — la loro solidarietà con i camerati d'Algeria, rispondendo al loro appello e affermando la loro volontà di difendere la sovranità francese in Algeria».

Immediatamente dopo la diffusione del comunicato, le federazioni della Senna del partito socialista e del partito radicale invitavano i militanti dei rispettivi partiti a una contro-manifestazione da svolgersi nello stesso luogo ove avrebbero dovuto radunarsi gli ex combattenti. Era il primo segno di una lotta che si trasferiva dall'Algeria e che minacciava di prendere gravi proporzioni, poichè trovava il clima adatto al suo accendersi e divampare. Da qualche mese in Francia si assiste a forzature politiche, a polemiche condotte con violenza di linguaggio e che sono di poco buon auspicio. Il Governo ha avvertito la necessità di proibire tassativamente ogni manifestazione.

Ma ad Algeri la tensione non accenna a diminuire. Se a Parigi i possibili movimenti di piazza sembrano per il momento scongiurati, sull'altra sponda si avverte una recrudescenza degli atti di ostilità contro Guy Mollet. Il Comitato di salute pubblica ha lanciato per oggi un ordine di sciopero generale, invitando la popolazione a sfilare dinanzi al monumento ai Caduti e a prestare giuramento di difendere la presenza francese sino alla morte. Lo sciopero generale è stato osservato nella quasi generalità e il giuramento è stato prestato dai sindaci algerini, i quali, con fascia tricolore alla cintura hanno solennemente affermato di «voler vivere e morire sulla terra che è e sarà per sempre francese».

Robert Lacoste è arrivato nel pomeriggio ad Algeri. Guy Mollet lo ha presentato alle autorità e alla stampa, dicendo che il suo arrivo segna una nuova tappa verso la soluzione del problema algerino, che deve sboccare in una realtà vivente di coesistenza franco-musulmana. Il Presidente del Consiglio ha soggiunto che la strada è lunga e irta di ostacoli sino al traguardo dello statuto sull'Algeria. Ma le parole di Guy Mollet sono cadute nel vuoto. L'arrivo di Lacoste è stato accolto con un riserbo, che appena vela la prevenzione e l'ostilità. Tanto ad Algeri quanto in tutte le altre città gli animi rimangono eccitati. A Bone nel pomeriggio si è avuto una dimostrazione contro il Governo con l'intervento di seimila persone. Si sono verificati cruenti scontri tra manifestanti e agenti dell'ordine.

Guy Mollet ha lasciato questa sera Algeri per la regione di Costantine. Egli sarà a Parigi domani sera. Domenica o lunedì si avrà il Consiglio dei Ministri per l'esame del rapporto che il Presidente leggerà sulla sua inchiesta in Algeria e per la nomina del nuovo Ministro delle Finanze. Quest'ultimo punto appare questa sera gravido di conseguenze politiche. Si è prodotto in serata a Palazzo Borbone un evento che minaccia di far scivolare la Francia verso il «fronte popolare». L'evento è grave e basta enunciarlo per misurarne la portata. La Commissione dell'Educazione nazionale, presieduta dalla deputata socialista Rachel Lampereur, che è successa al radicale René Billeres, ha votato con 24 voti contro 18 la richiesta della discussione d'urgenza della legge Barangé e della sua immediata abrogazione. Nello stesso tempo alla Commissione degli Interni veniva esaminata la possibilità di chiedere il rispetto più rigoroso della legge che separa la Chiesa dallo Stato.

Tanto nella prima che nella seconda discussione i comunisti hanno dato man forte a socialisti e radicali. Il voto della Commissione dell'Educazione ha grande valore. Essa preannuncia l'abrogazione di una legge che ha sollevato in Francia polemiche violente e per la quale i maggiori partiti dell'ordine si sono battuti in modo strenuo. Con la richiesta quale verrà molto probabilmente fissata per la settimana prossima, viene scavato il più profondo e incolmabile fosso tra democristiani e socialisti e tagliati i ponti tra Governo e partiti del centro e della destra. Il colpo è stato tirato con grande abilità dai fautori del «fronte popolare» e ha sollevato gran rumore a Palazzo Borbone. Se, come è facile ritenere, la legge Barangé verrà votata, il Governo sarà condannato a doversi far sostenere dai voti comunisti e di accedere lentamente alla formazione di un nuovo «fronte popolare».

Bonaventura Caloro

CONSULTI ED ESAMI CLINICI ALLA CASA BIANCA

Dipenderà dai medici la candidatura di Eisenhower

Un commento inglese alla seconda lettera di Bulganin auspica lo studio di «un piano occidentale per la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 10

Con tutta probabilità il Presidente Eisenhower comincerà domani la lunga serie di visite e consulti medici che gli offriranno la base principale per decidere se presentarsi o meno quale candidato alle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Queste visite mediche, che comprendono esperimenti di laboratorio e studi dei risultati, continueranno fino a martedì sera: non sono quindi da attendere le conclusioni prima di mercoledì.

Il verdetto del collegio medico, composto da quattro sanitari, avrà certamente un'influenza sulle decisioni del Presidente, ma non sarà l'unico fattore che egli prenderà in considerazione. Già alla conferenza stampa di mercoledì scorso egli ha detto che la sua decisione sarà basata più sul come si sentirà che non su quanto ne pensano i dottori. A prima vista, questa sembra semplicemente una battuta sbarazzina, come quella dello scolaro «che ne sa più del medico». Ma nel caso di Eisenhower essa ha un altro significato. Egli non vuole delegare al responso dei medici una decisione che deve essere sua e soltanto sua. Come ragione di secondo grado, e che riflette le esigenze di carattere tattico elettorale, il Presidente intende riservare a sè ed ai consiglieri del suo partito la scelta del momento in cui fare l'annuncio.

Tutto questo naturalmente vale nel caso che i medici lo dichiarino «abile» alle fatiche della presidenza. Se il responso fosse contrario, gran parte dell'attesa sarebbe delusa e, con 99 probabilità su cento, Eisenhower rinuncerebbe.

Con interesse è stato letto oggi a Washington un articolo del settimanale inglese «New Statesman and Nation», in cui si afferma come non sia da escludere che la seconda lettera del Maresciallo Bulganin al Presidente Eisenhower sia stata redatta dall'ex diplomatico inglese Mac Lean, il quale, a suo tempo, riparò nell'URSS.

Nell'articolo, intitolato «La giusta risposta a Bulganin», il settimanale afferma che la lettera «... è cortese e ragionevole, formula punti concreti ed è redatta in modo tale da dimostrare una buona comprensione delle opinioni degli occidentali». «La prima lettera del Maresciallo Bulganin — aggiunge il settimanale — poteva essere ignorata sulla base del fatto che essa sarebbe stata premeditatamente redatta per compromettere i colloqui anglo-americani di Washington; ma la stessa lettera non potrebbe essere invocata per respingere la seconda lettera, come se essa fosse una lettera offensiva. Forse la Casa Bianca, nel redigere i suoi documenti diplomatici dovrebbe impiegare un esperto sovietico per cercare di comprendere i punti vulnerabili della posizione russa. Un Mac Lean sovietico a Washington, avrebbe molte cose da dire.

«Una risposta occidentale — aggiunge il settimanale — dovrebbe francamente ammettere il riferimento occidentale in colonie quali la Malesia e salutare con compiacimento la possibilità di una cooperazione sovietica per por fine a questa e ad altre spiacevoli situazioni, a proposito delle quali i comunisti hanno fatto ricorso alla violenza in territori di oltre mare. Lo stesso documento potrebbe poi richiamare l'attenzione sul punto più debole della lettera di Bulganin: e cioè porre appropriatamente in risalto il fatto che le proposte sovietiche avanzate nel corso dell'ultima conferenza di Ginevra per più stretti rapporti intellettuali e culturali non sono state sostenute anche dopo, nella maniera dovuta».

«Su questi punti — dichiara «New statesman and nation» — Mosca potrebbe essere messa sulla difensiva. Non è infatti l'America e nemmeno la Gran-bretagna, ma la Russia che restringe nel proprio territorio i liberi movimenti degli stranieri intesi come singoli individui, concedendo invece una certa libertà ai movimenti di delegazioni ufficiali. Comunque, la nostra ipotetica risposta a Mosca non dovrebbe esaurirsi qui. Essa dovrebbe formulare in anticipo concrete proteste, prese d'accordo con gli Stati Uniti, per quanto concerne Formosa, la Germania, il Medio Oriente e il disarmo. Quello che necessita — conclude «New statesman and nation» — è un piano occidentale per la pace».

A cura degli Ambasciatori statunitense, britannico e francese nella Repubblica federale, è stata oggi recapitata all'Ambasciatore sovietico nella Germania orientale, Pushkin, una nota di protesta per l'attività di reparti armati di lavoratori e di giovani nei settori orientali di Berlino.

Leo Rea

UNA «GANG» DI GIOVANI ELIMINATA A MILANO

Avevano rubato cinquanta automobili

La banda aveva tentato l'assalto a un cinema sventato dall'intervento di due vigili notturni

Milano, 10

Una brillante operazione è stata condotta a termine dalla Squadra mobile della Questura e si è conclusa con l'arresto di una giovane banda di rapinatori, il più vecchio dei quali ha 25 e il più giovane 17 anni. La «gang» si era resa responsabile di rapine, di una serie di furti per rilevante valore e del furto di ben 50 automobili

La banda è la stessa che ha tentato l'assalto alla cassaforte del cinema «Smeraldo», assalto andato a vuoto per il coraggioso intervento di due vigili notturni I giovani malfattori si erano anche specializzati in aggressioni e rapine a danno di passeggiatrici notturne che più di una volta furono costrette a consegnare denari e gioielli.

Gli arrestati sono Francesco Barilozzi, di 25 anni, da Reggio Emilia, abitante in via Marc'Aurelio 1, Francesco Persani, di 23 anni, da Trieste, e Angelo Lodigiano, Virgilio Saporetti, di 20 anni, Francesco Teruzzi, di 20 anni, Eugenio Pulici, di 17 anni, e Riccardo Bonsignori, di 18 anni, tutti abitanti a Milano. Il Bonsignori era stato arrestato poco tempo fa per un furto d'auto e si trovava nelle carceri di S. Vittore, mentre il Pulici già era ospite di una casa di rieducazione.

L'assegno ai ciechi civili

Roma, 10

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato, in data 8 febbraio, il regolamento che perfeziona la legge 9 agosto 1954 n. 632, istitutiva dell'Opera nazionale per i ciechi civili.

L'Opera, che dall'entrata in vigore della legge istitutiva eroga a oltre 29 mila ciechi, lo assegno nella misura di lire 10 mila mensili, quale acconto, potrà ora iniziare l'esame delle nuove numerosissime domande pervenute dopo il 1.o settembre 1954 e rivedere tutte quelle già accolte dall'U.I.C. (Unione Italiana Ciechi) allo scopo di stabilire il conguaglio.

Si inizia quindi da parte dell'Opera una nuova e più vasta fase di attività per migliorare le condizioni di vita dei ciechi italiani e risolvere, nell'ambito delle sue attribuzioni, i problemi che li riguardano.

Risse in serie

Guerra di famiglie in un paese della Sicilia

Palermo, 10

Per ben quattro volte in 24 ore, due famiglie di Cerda si sono azzuffate.

Il motivo che ha fatto accendere le risse tra le famiglie La Tona e Cappadonia, va ricercato nel fatto che un Giuseppe Cappadonia anni addietro era «fuggito» con la ragazza Giuseppina La Tona e alla fine si era eclissato senza più dare notizie di sè.

Denunziato dai genitori della ragazza, l'intraprendente Cappadonia, frattanto divenuto padre di un bambino, venne condannato a tre anni di reclusione per i reati di violenza carnale e violazione di domicilio, pena che non scontò avendo beneficiato dell'indulto. Ma tornato egli in paese, Giuseppina La Tona gli chiese di sposarla, e il giovane non volle, rifiutandosi anche di riconoscere il bambino nato dal loro amore.

Questo episodio teneva desto fra i membri delle due famiglie un odio profondo. Ieri, improvvisamente, tra le due parti scoppiava una violenta rissa che si concretava in reiterate e reciproche aggressioni a bastonate e sassate.

Dopo un primo corpo a corpo avvenuto nella mattinata di ieri, con la partecipazione anche di numerose donne, i La Tona, superiori in numero ai Cappadonia, riuscivano a porre in fuga questi ultimi.

Nel pomeriggio però i Cappadonia ricevuti rinforzi partivano al contrattacco scontrandosi ferocemente con gli avversari sulla piazza La Mantia a poca distanza dalle rispettive abitazioni, ma l'intervento di alcuni passanti e la successiva diffida dei carabinieri, consigliavano i rissanti a smetterla.

Nella serata, dopo un terzo tentativo andato a vuoto, sette Cappadonia decidevano di passare all'offensiva organizzando una spedizione punitiva contro alcuni dei La Tona e tale Serafino Martello.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 20, Claviere cm. 80, Sestriere Colle cm. 65, Mottarone cm. 50, Breuil-Cervinia cm. 76, Courmayeur cm. 60, Valfurva cm. 60. Alpe di Siusi cm. 60, Selva cm. 30, Passo Sella cm. 70, Passo Gardena cm. 45, Corvara e Colfosco cm. 25, Passo del Giovo cm. 50, Colle Isarco cm. 60, Solda cm. 50, Trafoi cm. 40, Canazei-Marmolada cm. 60, Col Rodella (Campitello di Fassa) cm. 60, Fai-Paganella cm. 120, Altipiano di Folgaria cm. 30, Madonna di Campiglio cm. 100, Moena - Passo San Pellegrino cm. 40, Bondone (Trento) cm. 80, San Martino di Castrozza - Passo Rolle cm. 50, Vigo e Pozza di Fassa cm. 60, Ciamped cm. 50, Arabba cm. 25, Auronzo cm. 25, Cortina d'Ampezzo cm. 30, Marmolada cm. 80, Misurina cm. 35, San Candido cm. 30, Sappada cm. 30, Tarvisio-Camporosso cm. 5, Ravascletto cm. 30, Forni di Sopra cm. 20, Forni Avoltri cm. 25.

PREVISIONI DEL TEMPO

Condizioni di tempo perturbato su tutte le regioni della Penisola e sulle isole. Sulle regioni settentrionali, Marche, Umbria e Abruzzo si avranno precipitazioni nevose che potranno estendersi su Toscana, Lazio e Sardegna per probabile afflusso di aria fredda da Nord-Est. Sulle regioni meridionali e Sicilia si potranno avere piogge anche a carattere temporalesco e rovesci. Temperatura in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna. Stazionaria altrove. Mari ovunque agitati o molto agitati e localmente tempestosi.

Temperature minime e massime: Bolzano — 3.6, — 1.5; Trento — 8, — 2.6; Trieste — 13.6, — 7.5; Venezia — 11, — 5.6; Milano — 8.6, — 6; Torino — 8.4, — 6.4; Genova — 4, — 1.4; Bologna — 7.6, — 5; Firenze — 8, — 2.4; Pisa — 1.2, 0.4; Ancona — 1.2, 0; Perugia — 3.5, — 2; Pescara — 5, 2.2; L'Aquila — 6.4, — 2.3; Roma — 0.2, 7.1.

TRAGICA LITE FRA BIMBI PRESSO ROMA

Ucciso da un coetaneo con un pugno alla tempia

Il ricovero all'ospedale ritardato da un incidente

Roma, 10

Al villaggio giuliano di Acilia, ieri un bimbo di dieci anni è stato ucciso con un pugno. Il bambino è certo Aldo Cetroni. Egli stava giocando nel pomeriggio con un suo amico di otto anni, certo Giovanni Girlando. I due si tiravano delle palle di neve e una di queste andava a colpire il Girlando in piena faccia. Il ragazzo si infuriava e correva incontro all'amico che colpiva con un forte pugno alla tempia. Il povero Cetroni cadeva svenuto e batteva con la testa su un gradino riportando la commozione cerebrale.

Il medico di Acilia subito accorso sul posto constatava le condizioni disperate del ragazzo e ne ordinava l'immediato ricovero in un ospedale di Roma. Il ragazzo veniva adagiato su una barella e posto su una auto che partiva a tutta velocità verso Roma. Ma la macchina aveva un guasto e doveva fermarsi. Inutilmente gli accompagnatori cercavano di convincere alcuni automobilisti di passaggio a caricare il ferito per portarlo subito a Roma. Solo dopo un'ora un'autoambulanza si fermava e caricava il bambino portandolo all'ospedale più prossimo. Ma ormai era troppo tardi. Il bambino decedeva quasi subito. Se avesse potuto avere in tempo delle cure, a detta dei medici si sarebbe salvato.

Una scuola nel Veneto distrutta da un incendio

Padova, 10

Un violentissimo incendio, sviluppatosi questa mattina, ha distrutto in breve tempo l'edificio scolastico della frazione Ponte Casale nel Comune di Candiana.

Dapprima modesto e poi via via sempre più forte a causa delle violentissime raffiche di vento che sfioravano alla velocità di 60-80 chilometri all'ora, l'incendio ha infuriato per molte ore, minacciando le abitazioni circostanti.

Primo ad accorgersi del sinistro sono state due giovani maestre, Irene Bastia, di 24 anni, da Trieste, e Lucia Calogero, di 19 anni, da Siracusa, insegnanti della scuola stessa, le quali, abitando in una stanza d'affitto poco distante dello edificio scolastico, sono state svegliate da un senso di soffocamento prodotto dal fumo.

Spaventatissime, le due giovani uscivano all'aperto e nella bufera di neve scorgevano alzarsi lingue di fuoco dalla scuola. Davano immediatamente lo allarme e subito gli abitanti del paese avvertivano i vigili del fuoco mentre la scuola si trasformava in un immenso rogo.

Dopo tre ore di lotta col fuoco, i vigili riuscivano prima ad isolare e poi a spegnere definitivamente l'incendio. Dai primi calcoli, poiché tutti i locali sono andati completamente distrutti, il danno, coperto d'assicurazione, ammonterebbe a circa 10 milioni. Ma non è da escludersi che, ad un ulteriore esame, la cifra possa salire ancora.

Presto in circolazione le 50 lire metalliche

Roma, 10

Tra una quindicina di giorni, o al massimo entro un mese, verranno messe in circolazione le nuove monete metalliche da 50 lire.

Affinchè l'emissione possa avvenire contemporaneamente e in misura congrua in tutte le città d'Italia, le nuove monete verranno distribuite per un importo di 4 miliardi e mezzo di lire.

A buon punto è anche la coniazione delle monete metalliche da 100 lire, che verranno messe in circolazione nella seconda metà di marzo.

CRONACHE SPORTIVE

VERSO L'INCONTRO ITALIA-FRANCIA

Un tappeto di neve sul campo bolognese

Ventinove centimetri di spessore - Pronte le squadre degli spalatori - Gli odierni allenamenti a Firenze

Bologna, 10

Sul terreno di gioco dello stadio comunale di Bologna appena ieri completamente sgomberato dalla neve in previsione dell'incontro Italia-Francia di mercoledì prossimo, sono già caduti 29 cm. di neve fresca. Oltre che sull'anello delle gradinate, la neve è stata sospinta dal vento anche sotto le tribune, rendendo per ora impossibile il lavoro di numerazione dei «distinti centrali».

La Lega regionale emiliana si tiene pronta a far scendere sul campo — appena cesserà questa nuova nevicata — squadre numerose di spalatori, per consentire il regolare svolgimento della partita.

Impossibile sarà invece sgomberare il campo del Casalecchio di Reno, dove la squadra francese avrebbe voluto scendere per un breve allenamento dopo l'arrivo a Bologna: sul terreno infatti si trovano ora oltre 40 cm. di neve che sarebbe impossibile far sgomberare in così breve tempo, anche se la nevicata tuttora in corso cessasse.

Da Firenze si apprende intanto che il freddo ha suggerito riposo assoluto: così i giocatori della «A» ed i «Cadetti» sono rimasti in albergo ove hanno ascoltato due lezioni degli allenatori Foni e Bigogno. Fra i «Moschettieri» il viola Montuori, che ieri si era sottoposto all'estrazione di un dente, appariva in ottime condizioni e così pure Bernasconi che ha fatto delle applicazioni di marconiterapia a un arto dolorante.

Per gli allenamenti di domani, al Comunale, a porte chiuse, il programma è il seguente: Ore 13: Nazionale cadetti - Venezia. Nazionale cadetti: Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Pivatelli, Bettini, Bassetto, Dal Monte.

Ore 15: Nazionale «A» - Alessandria. Nazionale «A»: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

Rodighiero vince una gara a Dobbiaco

Dobbiaco, 10

Hanno avuto inizio sulle nevi di Dobbiaco i campionati italiani di sci per ferrovieri e figli di ferrovieri. Come prima prova è stata disputata stamani la gara di fondo su 14 chilometri; la prova si è svolta su un anello ripetuto tre volte. Il vento, che nelle prime ore del mattino soffiava con notevole violenza, ha consigliato gli organizzatori a ritardare di qualche ora l'inizio della gara cui hanno preso parte 42 elementi di tutta Italia. La gara è stata disputata con una temperatura di 28 gradi sotto zero. Il miglior tempo è stato registrato, com'era nelle previsioni, da Cristiano Rodighiero.

Classifica ufficiale prova di fondo (km. 14): 1) Rodighiero Cristiano (Vicenza) 1.9'12"3, 2) Piller Luigini (San Candido) 1.12'23"1, 3) Pedrocchi Pietro (Tarvisio) 1.14'17"3, 4) Buzzi Silvio (Tarvisio) 1.15'21", 5) Luigi Salvadanaio (Torino) 1.17'9"1.

Nel pomeriggio si è svolta la gara di discesa libera disputata su un percorso di 1200 metri con un dislivello di metri 250. 65 concorrenti divisi in due categorie hanno compiuto regolarmente la prova facendo registrare ottimi tempi. Per domani sono in programma lo slalom speciale e il salto.

Ecco i risultati. Categoria A: 1) Perenni, (San Candido) 1'0"1, 2) Alamant (Torino) 1'3"8, 3) Majolani (Torino) 1'6"3, 4) a pari merito Medain (Torino) e Marcon (Tarvisio) in 1'7"6. Categoria B: 1) Pedrotti (Brennero) 1'1"6, 2) Bonmart (Torino) 1'3"4, 3) Profaiser (Bolzano) 1'7"4, 4) Lott (Bolzano) 1'10"3, 5) Cattarozzi (Brunico) 1'10"4.

Si capovolge il bob. Dalla Costa ferito

Vinto da Angst il campionato di St. Moritz

St. Moritz, 10

Lo svizzero Max Angst che a Cortina si era aggiudicato la medaglia di bronzo nel bob a due, ha vinto oggi il campionato internazionale svizzero della specialità, completando le due «manche» di un miglio nel tempo complessivo di 2'47"16.

L'olimpionico inglese di bob, Keith Schellenberg, si è qualificato al secondo posto a 5 decimi di secondo dal vincitore. Terzo il marchese de Portago (Spagna) e quarto lo svizzero Hans Zoller.

Alla corsa che viene considerata un campionato non ufficiale europeo in mancanza di una gara per il titolo europeo. hanno preso parte 22 rappresentative di sette nazioni. La gara si è svolta in condizioni atmosferiche buone ma con una temperatura di 20 gradi sotto zero. Angst ha ottenuto anche il miglior tempo della giornata su di un solo percorso in 1'23"47.

Oggi, nel primo suo giorno di allenamento, Dalla Costa aveva appena terminato il percorso di un miglio, con il magnifico tempo di 1'19"17 centesimi, quando, dopo il traguardo, la slitta ha incontrato una gobba del terreno e si è impennata. Dalla Costa, che era guidatore, è rimasto con il braccio destro preso sotto il pattino. La slitta non si è ribaltata e nessuno degli altri è rimasto infortunato. Dalla Costa è stato condotto all'ospedale, dove domani gli faranno una ingessatura.

La squadra italiana n. 2, guidata da Eugeni Monti (medaglia d'argento olimpica), ha registrato in allenamento il secondo miglior tempo della giornata: 1'19"56.

Di un grave incidente è stato vittima l'equipaggio olimpionico del Liechtenstein composto da Moritz Heidegger e Weltin Wolfinger. In una curva posta a 20 metri dal traguardo i due hanno urtato con violenza contro la parete sinistra della pista. Il pilota, Heidegger, ha riportato la frattura del cranio e si trova ricoverato all'ospedale. Anche il frenatore ha riportato ferite.

Più tardi si è saputo che Dalla Costa ha riportato la frattura del polso destro e del mignolo, per cui ha dovuto rinunciare ai campionati internazionali di bob a quattro che si terranno domenica.

Il trotto a Montebello

Forse si disputerà solo la corsa Totip

I cavalli trottatori che avevano ripreso nei giorni scorsi gli allenamenti, sia pure limitando le uscite alle ore più avanzate della mattina, sono di nuovo rinchiusi nei loro stalli. L'ippodromo è stato invaso della neve che oltre ai consueti posti in cui va a depositarsi, cioè la curva e i passaggi dalla parte di via del Veltro, si è ammassata anche sotto le nuove tribune e sul «parterre». Ovviamente il programma trottistico che avrebbe dovuto iniziarsi domani alle 14 è stato ulteriormente rinviato. Sarà fatto il possibile per effettuare almeno la corsa Totip. La Società Triestina per le Corse al Trotto si riserva di diramare un comunicato in merito.

Cile-Perù 4-3

Montevideo, 10

Ai campionati sudamericani di calcio il Cile ha battuto ieri il Perù per 4 a 3 (2-1).

TRE INCONTRI DI BASKET A TRIESTE

AL COMPLETO I BIANCOCELESTI PER LA PARTITA A PORTE CHIUSE?

Inizio anticipato per «Don Bosco» - Udinese e per l'incontro femminile - Anche le ragazze tutte presenti

Tre partite di fila, domani pomeriggio, al Palazzo dello Sport. Il pubblico però, acquistando i biglietti di ingresso, avrà diritto di assistere solo ai primi due incontri in quanto, prima che il terzo abbia inizio, sarà costretto a sgomberare le gradinate del padiglione fieristico. Le forze di Polizia saranno infatti chiamate a far rispettare le disposizioni impartite dalla C.T.F., che riguardano il diritto di accesso al campo per l'incontro Ginnastica Arrigoni - Storm Varese delle seguenti persone: allenatori delle due squadre, dirigenti delle due società (dieci in tutto), dirigenti e arbitri federali, cronisti sportivi iscritti all'albo professionale.

Per consentire l'inizio puntuale dell'incontro principale, una volta ultimate le operazioni di sgombero da parte del pubblico presente ai due precedenti incontri, l'inizio di questi ultimi è stato anticipato di mezz'ora. In tal modo «Don Bosco» - Udinese sarà giocato alle 14.30 e Ginnastica Triestina - Udinese alle 16.

La squadra biancoceleste maschile si presenterà al completo nell'impegnativo confronto. Giovedì sera a Montebello si sono presentati tutti e tre gli atleti che erano stati assenti a Pavia, iniziando l'allenamento agli ordini di Zar. La rigida temperatura dell'ambiente ha consigliato successivamente il trasferimento della compagine nella più accogliente palestra sociale, dove la preparazione si è svolta in migliori condizioni. Le femmine invece, che pure annunciano la formazione migliore, si erano allenate quasi al completo al «Palazzo» di Montebello

Ecco gli schieramenti annunciati: Ginnastica Arrigoni: Damiani, Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Bizzarro, D'Iorio. Ginnastica Triestina: Nunzi, Prennushi, Zidane, Magris, Persi, Vascotto, Martinoli, Tarabocchia, Maraspin, Sossi.

Gli scalatori monzesi Andrea Oggioni e Josve Ajazzi, accademici del CAI, sono rientrati oggi dopo quindici giorni trascorsi nella Catalogna dove hanno compiuto una importante ascensione invernale, sui monti Iberici portando a termine la prima scalata del Gigante Incantato, nel gruppo del Monserrat, nella zona prepirenaica. La ascensione è stata effettuata il 1.o febbraio, il giorno più freddo registrato in Spagna. L'impresa è stata fortemente avversata dai venti impetuosi e glaciali.

IN GRANDI CONDIZIONI I «TRICOLORI»

L'ALLENATORE DI KOPA SI DICHIARA OTTIMISTA

Batteux afferma che la Nazionale francese è forte come al tempo del pareggio di Mosca

La lunga serie di sconfitte subite dai calciatori francesi davanti agli azzurri sarà interrotta mercoledì prossimo a Bologna? Questa è la domanda che si pongono qui tutti gli sportivi e la risposta che ad essa danno i meno prudenti è senz'altro positiva mentre gli altri (i pessimisti nel vero senso della parola tuttavia non esistono o quasi) si trincerano dietro la più tradizionale diffidenza.

Dato che i selezionatori non hanno chiesto il parere dell'allenatore federale che è Alberto Batteux, ex giocatore del Reims e della nazionale, abbiamo creduto opportuno chiedere prima di tutti a lui quale fosse l'impressione destata dalla nuova squadra.

La nazionale francese, imbattuta da diciotto mesi fino al 25 dicembre scorso (ma la sconfitta che i «tricolori» subirono quel giorno a Bruxelles è considerata al massimo come un increscioso incidente), deve a Batteux questo eccezionale primato perchè l'inizio della serie dei successi coincise proprio con la sua nomina al posto di allenatore federale.

Ecco il parere del tecnico francese:

«Il valore della formazione, almeno sulla carta, è eguale a quello della squadra che pareggiò a Mosca in ottobre. La linea d'attacco mi piace e forse è ancor più equilibrata delle precedenti. Riferendomi sempre alla partita contro la Russia, ritengo che oggi Piantoni non è più sacrificato come lo fu allora. La sostituzione di Glovacki, mezz'ala di punta, con Leblond, che invece gioca più in difesa, gli darà infatti maggiori possibilità di sfruttare il suo temibile tiro. Glovacki, eccellente tecnico, individualmente è più pericoloso di Leblond, soprattutto sotto porta, ma quest'ultimo, che è una mezzala classica, attualmente si trova in gran forma, mentre il primo a Bruxelles non fu all'altezza della sua reputazione. Piantoni, libero di giocare avanti, sarà l'elemento migliore della squadra: il suo tiro è come una fucilata: secco e rapido».

E' stato chiesto a Batteux quale, secondo lui fosse il reparto più forte della Nazionale francese.

«Non c'è, nella squadra, un reparto più forte di un altro, uno più debole di un altro. La squadra vale per la sua unità d'azione, per la sua omogeneità e coesione, perchè gli uomini che la compongono, salvo Leblond, si conoscono da parecchi anni e hanno una loro esperienza comune. Potrò dire, al massimo, che l'attacco è particolarmente convincente per la sua rapidità, la difesa preziosa per la sua solidità e per la grande esperienza dei suoi componenti».

Batteux ha esplicitamente dichiarato di essere ottimista sull'esito dell'incontro.

«Io sono sempre ottimista alla vigilia degli incontri. Posso assicurarle che ho la massima fiducia nel valore dei miei uomini. Le loro condizioni fisiche sono eccellenti. Ma disapprovo il fatto che domenica si debba ancora giocare il campionato. Il Reims, in particolare, dovrà incontrare il Lens e sarà una partita dura che, Dio non voglia, potrebbe affaticare i nazionali. Ma il loro morale, d'altra parte, è ottimo, perchè tutti hanno fiducia in se stessi, nonostante l'incidente di Bruxelles».

Circa la tattica della squadra francese, l'intervistato ha detto:

«La nostra tattica sarà in funzione del gioco avversario. Se gli azzurri c'imporranno una tattica aggressiva, noi non potremo far altro che difenderci. Tuttavia le assicuro che faremo del nostro meglio per prendere noi l'iniziativa fin dai primi minuti di gioco. Anche noi vogliamo, infatti, adottare una tattica aggressiva, soprattutto perchè siamo particolarmente efficaci nel primo quarto d'ora. I primi quindici minuti di gioco, del resto, saranno capitali: psicologicamente e materialmente, essi daranno un indirizzo a tutta la partita».

L'opinione di Batteux sulla squadra azzurra è questa:

«E' difficile dare un parere. Sono convinto, in ogni caso, che non sarà un'avversaria facile. Essa deve essere, infatti, molto omogenea dato che è composta, in massima parte, dai giocatori della Fiorentina; e questa è una grande garanzia: i giocatori che si conoscono fra loro, non corrono mai il rischio di incappare in una brutta sorpresa. La coesione di una squadra nel gioco moderno è un fattore essenziale e chi sa che il nucleo della Fiorentina non possa seguire le tracce del glorioso Torino».

Lottatori italiani contro i finlandesi

Pisa, 10

I lottatori italiani hanno svolto a Pisa una intensa preparazione in vista dell'incontro di lotta libera di domenica a Genova con la rappresentativa finlandese. Gli azzurri della lotta hanno effettuato gli allenamenti sotto la direzione di Gavellini e Valentini, del turco Nuri Boytorum e del commissario tecnico Scarselli.

I lottatori designati a rappresentare l'Italia nell'incontro con la Finlandia sono: pesi mosca: Chinazzo; pesi gallo: Carrano; pesi piuma: Fornasir; pesi leggeri: Nizzola; pesi medioleggeri: Marinani; pesi medi: Lepri; pesi mediomassimi: Antonini; pesi massimi: Vecchi.

Causa il maltempo

Sospesi i campionati regionali di calcio

La Lega regionale della Venezia Giulia della F.I.G.C. comunica che i campionati di Promozione regionale, I, II Divisione e Federale ragazzi, in programma per domenica 12 febbraio c.a., data l'inclemenza del tempo vengono sospesi.

Visto il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche il Comitato provinciale di Trieste della Lega Giovanile comunica che tutte le gare in programma per domenica 12 corrente sono state sospese. Si rende noto che la stessa giornata di gare verrà disputata, tempo permettendo, domenica 19 corrente. Il presente comunicato ha carattere ufficiale.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	X 2 X
2.o arrivato	2 X 1
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 X
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 X
SESTA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	X 1
2.o arrivato	1 X

LA COPPA KURIKKALA IN JUGOSLAVIA

FAVORITI GLI ITALIANI ma vincono i francesi

Al traguardo della prima prova Mermet in testa a tutti - Compagnoni, De Florian Chatrian e Delladio nelle piazze d'onore

Planika (Jugoslavia), 10

Il francese Jean Mermet ha vinto oggi la gara di fondo maschile sulla distanza di 15 chilometri, prima prova della coppa Kurikkala, la cui edizione quest'anno si svolge in Jugoslavia. Mermet, aveva vinto anche l'anno scorso e due anni fa la stessa prova della coppa. Ciononostante, la forte squadra italiana rimane ancora la favorita, poiché è prevedibile la sua vittoria nella gara di fondo femminile sulla distanza di dieci chilometri che si svolge domani e la staffetta maschile 4 per 10 chilometri in programma domenica prossima.

Ecco la classifica finale del fondo maschile: 1) Jean Mermet (Francia) 50', 2) Benoit Carrara (Francia) 50'40", 3) Ottavio Compagnoni (Italia) 50'53"; 4) Federico De Florian (Italia) 51'31"; 5) Innocenzo Chatrian (Italia) 51'45", 6) Arrigo Delladio (Italia) 51'46"; 7) Sepp Schneeberger (Austria) 52'11" 8) Carl Raffreider (Austria) e Atez Kordez (Jugoslavia) 52'51"; 10) Hans Strasser (Svizzera) 52'53".

SCHEDA TOTOCALCIO

VADO-BIELLESE	2 X
MANTOVA-BONDEN.	1
CECINA-VIAREGGIO	1
LUCCHESE-PISTOIESE	1
PONTED.-CARRARESE	X 2 1
SPEZIA-SIENA	X 2 1
SORA-TERRACINESE	X 1
CASTELFID.-TERAMO	1
GIULIANOVA-CHIETI	1 X
L'AQUILA-FOGGIA	1
LECCE-TRANI	1
CROTONE-COSENZA	2
TRAPANI-CASERTANA	1 X
PESCARA-SANGIORG.	1 X
MATERA-BARLETTA	1

Un lutto dell'ippica

Morto Mario Locatelli

Milano, 10

Si è spento stamane nella sua abitazione Mario Locatelli, segretario generale della S.I.R.E. Era assai noto nel mondo ippico, nel quale operava da oltre cinquant'anni. A lui si deve tra l'altro il rinnovamento di diversi ippodromi e la creazione di un allevamento modello al parco di Monza.

Bassey negli S.U.

Londra, 10

Hogan Bassey, detentore del titolo dell'Impero britannico dei pesi piuma, ha ricevuto un'offerta per sostenere tre combattimenti negli Stati Uniti e probabilmente un incontro con il campione mondiale Sandy Saddler. L'offerta gli è stata fatta in seguito alla sua vittoria sul belga Sneyers martedì scorso.

IL MESSAGGIO DI «LOHENGRIN»

NELLA seconda metà della sua vita artistica, Wagner si risveglia alla consapevolezza del suo germanesimo, al quale lo aveva condotto il «Faust» di Goethe. Questo risveglio, che albeggia dal 1848 al 1850, porta a Wagner i primi frutti col «Tannhäuser» e il «Lohengrin» e gli apre un nuovo mondo che dalla incoscienza lo sospinge verso la coscienza del suo messaggio poetico e musicale. Sono gli anni della splendida miseria a Parigi, e sono anche gli anni consolatori della sua feconda amicizia con Liszt, il caro Franz, che lo capisce, e dopo aver conosciuto il «Lohengrin» di cui teme il colore troppo ideale, esclama: «quest'opera meravigliosa è la più alta perfezione dell'arte»; mentre di fronte al «Tristano», dichiara di non aver capito il «miracolo celeste». La saga germanica racchiude tutta la sostanza poetica, drammatica e cosmica che serve a Wagner per modellare il suo nuovo linguaggio musicale. Il «Lohengrin» ne rappresenta il primo passo. Il pensiero della redenzione accompagna però tutta la opera sua: nella prima parte con l'«Olandese volante» e il «Tannhäuser», in cui il tema è dato dal sacrificio volontario dell'amore terreno (Senta, Elisabetta); nella seconda con la vittoria del bene sul male (l'Anello del Nibelungo con il il crollo del Walhalla, e la redenzione in un mondo rinnovellato e purificato dal peccato dell'oro).

Possiamo chiamare il «Lohengrin, dramma della sete d'amore, come «Tristano» è il dramma della sete di morte. Sete di amore umano e sensibile in Elsa; sete di amore celeste e spirituale in Lohengrin, che attraverso il potere redentore del Gral, ch'egli riporta, simbolicamente sulla terra con splendente corteggio di angeli, mira a riscattare l'umanità dalla colpa. Brama invincibile di conoscenza in Elsa, che vuole penetrare la natura divina e misteriosa del cavaliere suo sposo, la cui figura non può sopportare investigazioni razionali, ma soltanto contemplazione piena di fede e d'amore, vale a dire fiducia e speranza. Infinità pietà e charitas in Lohengrin, venuto a difendere l'innocenza perseguitata di Elsa, e a placare l'odio barbarico dei cavalieri contro di lei. Il dramma, che gli amici di Wagner volevano si concludesse con lo sposalizio di Elsa e Lohengrin e con la permanenza di lui sulla terra di Brabante, doveva fatalmente precipitare verso la catastrofe, per l'irreconciliabilità della natura umana con la divina, dell'amore col sapere, della ragione sensibile con la fede. Pessimismo wagneriano, non attenuato nè confortato da alcun presentimento cristiano.

Nel «Lohengrin» vediamo la umanità ognora stretta nella schiavitù demoniaca, nella legge odinica, nella cupidigia del sensibile. Questa umanità è raffigurata in Ortruda e Telramondo. Essi raffigurano il mondo delle tenebre, della magia e della vendetta, contro il messaggio di redenzione di Lohengrin e contro l'innocenza di Elsa. Forze opposte, in eterno conflitto tra di loro e senza possibilità di conciliazione, che vediamo riflesse musicalmente attraverso la condotta tematica. Elsa muore, Lohengrin, impossibilitato a umanizzare la sua figura celestiale riducendola a statura quotidiana, ritorna al Monsalvato. Spezzata è per sempre la comunicazione degli uomini con lo spirito redentore del Gral. La vera vittoriosa è Ortruda, figlia selvaggia del paganesimo odinico, tenebrosa, donna che non conosce l'amore, pura materia. Ortruda vince Elsa, e ordisce l'ingannevole trama per condurre l'innocente ad assaporare il frutto dell'albero della conoscenza che appena degustato, la farà disobbediente e e violatrice del divieto impostole da Lohengrin: «Mai devi domandarmi». In questo divieto, fondamento etico, poetico e drammatico del «Lohengrin», consiste l'imperativo della legge di imperscrutabilità del divino. Elsa si sottrae a questa legge e si perde. Amore e conoscenza sono le due concezioni antitetiche del dramma. Ma il problema, almeno da un punto di vista cristiano, non è risolto. Il «Parsifal» invertirà la situazione. Il sapere non è inconciliabile con l'amore, con la pietà, con la charitas, ma, come ci mostrerà la vicenda del Puro folle, può nascere appunto attraverso la conoscenza, data dall'esperienza, e illuminata dalla coscienza. La pietà matura la saggezza del Puro folle dopo l'uccisione del Cigno, dopo la conoscenza del dolore del mondo, simboleggiato dalla piaga perennemente sanguinante di Amfortas peccatore.

Parsifal procede appunto dall'incoscienza verso la coscienza, attraverso la conoscenza, che lo rende degno del Gral, simbolo di pietà e di redenzione. Ma tra il pessimismo del «Lohengrin» e la contemplazione redentrice del «Parsifal», Wagner è passato attraverso il dramma cosmico della Saga nibelungica ove uomini e dei hanno lottato per la conquista dell'Anello e hanno fatto la guerra con la spada, hanno forgiato la Notung, segno di forza e di comando. Anche qui il dramma, condotto da una idea redentrice, termina con la vittoria del bene. Resta il «Lohengrin» esempio ultimo di pessimismo wagneriano, ma non ultimo nella contrapposizione di due mondi: quello della luce, e quello delle tenebre; contrapposizione ideale che è divenuta appunto in quest'opera contrapposizione musicale.

Scompare, se non del tutto, almeno in gran parte nel «Lohengrin», l'ultimo residuo tra aria e recitativo, percettibile ancora nel «Tannhäuser» e nel l'«Olandese». Siamo con questa opera al confine tra la vecchia opera romantica e la nuova struttura del dramma musicale. Dice Liszt a proposito del «Lohengrin»: «La musica ha come caratteristica principale una tale unità di concezione e di stile, che in essa non esiste una sola frase melodica, e tanto meno un pezzo d'insieme o un passo che, staccato dal nesso vocale e strumentale, possa venire compreso nelle sue caratteristiche e nel suo vero senso». Il senso del dramma musicale si consolidava e si allargava insieme alla visione poetica della Saga germanica e al suo significato morale e sociale. Senza essere completamente consapevole di essersi liberato dalle forme melodrammatiche della vecchia opera romantica, e di aver creato una nuova concezione drammatica, Wagner mentre terminava nel 1847 il «Lohengrin», ch'egli vide rappresentato soltanto quindici anni più tardi a Vienna, già un anno prima elaborava il progetto della «Morte di Sigfrido» («Crepuscolo degli dei») e abbozzava l'Anello del Nibelungo, ciò che dimostra non il lento progredire e maturarsi della forma musicale dal «Lohengrin» alla Tetralogia, ma la coesistenza delle capacità creatrici di Wagner e dei suoi mezzi musicali, per esprimere lo spirito e la possente architettura della tragedia nibelungica.

Molti gli scritti e i pensieri sparsi di Wagner sul «Lohengrin: la lettera ad un amico italiano sulla prima esecuzione dell'opera a Bologna, nel novembre 1871, e la lettera inviata al Sindaco di Bologna nell'ottobre del 1871, pubblicata nel volume IX dei *Sämtliche Schriften und Dichtungen*. Inoltre la descrizione del preludio del «Lohengrin» con cui Wagner accompagna il lettore attraverso l'illustrazione musicale sovrasensibile dell'apparizione del Gral, che discende sulla terra accompagnato da gran corteggio di angeli, e il richiamo dei temi che intessono e inquadrano la sublime visione sonora. Questo scritto è contenuto nel V volume dei *Sämtliche Schriften und Dichtungen*. Ora, è qui il caso di dirlo senza violazione di alcun divieto, occorre che ci facciamo assistere da pienezza di amore e di conoscenza per penetrare il senso allegorico e la struttura musicale del «Lohengrin», senza i quali è vano sperare di intendere il pensiero ideale. Il dramma di Elsa che, come scrisse Wagner e come profondamente commenta Manacorda, corre alla propria rovina con chiara coscienza; che proprio quando sente con più folle adorazione, vuole tutto distruggere se non può possedere intero l'amante; che vuole tutto conoscere di lui e penetrare il mistero della sua natura, come San Tommaso volle toccare col dito le piaghe di Gesù: questo dramma di Elsa creatura umana è anche il nostro dramma, il dramma immanente dell'umanità, che non crede e non sente la trascendenza, ed è presa nella sadica morsa e nell'illusione del mondo sensibile, e perciò tutto soffre e cammina verso la morte.

Vittorio Tranquilli

Una vera e propria bufera di neve si è abbattuta giovedì su Roma paralizzando ogni attività in parecchi quartieri. Nella foto: Piazza San Pietro durante l'eccezionale nevicata

VENTISETTE ANNI DALLA FIRMA DEI PATTI LATERANENSI

Nacque da un'esigenza teologica il più piccolo Stato del mondo

Tutta chiusa entro il perimetro urbano di Roma la Città del Vaticano è lo strumento materiale per l'esercizio del potere spirituale del Papa

Chi varca la lista di travertino, che congiunge le due braccia del colonnato del Bernini davanti a San Pietro, entra non soltanto nel cuore della cattolicità, nella Sede cioè del Vicario di Cristo in terra, ma viene pure a trovarsi — anche se non ci pensa — nel più piccolo e assieme più singolare Stato del mondo.

Conta, infatti, appena 440.000 metri quadrati la Città del Vaticano, nata con i Patti Lateranensi (Trattato e Concordato) dell'11 febbraio 1929, regnanti papa Pio XI e re Vittorio Emanuele III, plenipotenziarii — per le due alte parti contraenti — il Cardinale Segretario di Stato Pietro Gasparri e il Presidente del Consiglio Benito Mussolini.

Eppure si tratta di un vero e proprio Stato, che rimane tutto chiuso entro il perimetro urbano di Roma e che, poggiando sulle falde del colle da cui prende il nome, non supera gli 850 metri di lunghezza, mentre si allarga per un massimo di 1045 e si innalza, in cima ai Giardini Vaticani, fino a metri 77,5.

Ed è uno Stato che, in un certo senso, si estende maggiormente fuori che non entro le sue mura. Non sembri un assurdo. Le aeree pontificie extraterritoriali, o comunque privilegiate, infatti, variamente distribuite a Roma e fuori, e tutte più o meno fruenti gli stessi benefici di quelle propriamente vaticane (come i palazzi papali di Castelgandolfo, del Sant'Ufficio, della Dataria, di Propaganda Fide), coprono complessivamente una superficie di 700 mila metri quadrati.

Pochissimi, poi, gli abitanti, se il censimento del 1936, tuttora sostanzialmente inalterato nei dati, forniva queste cifre: popolazione, 956 persone, di cui 746 cittadini e 210 residenti, con una netta prevalenza di nati in Italia (596 cittadini e 197 residenti) e di laici (615) sui sacerdoti (94) e sui religiosi (37).

Ma queste singolarità geo-demografiche sono appena notevoli di fronte a ben altre caratteristiche, che fanno della Città del Vaticano uno Stato letteralmente unico e inconfondibile. Esso è sorto, infatti — contrariamente a quanto avviene ed è avvenuto per tutte le nazioni politicamente organizzate — da un'esigenza di indole teologica, anzi soprannaturale.

Necessaria indipendenza

Il Pontefice, cioè, per un principio di diritto divino non può non essere indipendente, nel senso più stretto della parola, da qualsiasi potestà terrena nell'esercizio e nell'espletamento dei suoi compiti di capo spirituale dell'umanità. Ora, è praticamente compatibile questa sua autonomia nel campo religioso con una sua dipendenza dal potere politico? Storia ed esperienza rispondono: no. E' vero, sì, che la Chiesa è una società giuridicamente perfetta, anche a prescindere dall'esistenza di uno Stato, di cui il Papa sia il sovrano assoluto; ma non è meno vero che una subordinazione qualsiasi del Capo della Cristianità nell'ordine temporale, comporterebbe — già a priori — sfavorevoli conseguenze anche nell'ordine spirituale, con serio pregiudizio pratico proprio di quella perfezione giuridica che contrassegna e giustifica la Chiesa cattolica.

E quest'esigenza, canonica e teologica ad un tempo, trova chiara espressione e attestazione solenne nel preambolo stesso della duplice convenzione lateranense: lo Stato della Città del Vaticano viene creato appunto ed unicamente «per assicurare alla Santa Sede l'assoluta e visibile indipendenza e garantirle una sovranità indiscutibile pur nel campo internazionale».

Quest'ultima clausola non avrebbe naturalmente senso, se il Vaticano non avesse realizzato pienamente in se stesso, fin dall'11 febbraio del 1929, i termini essenziali e le condizioni indispensabili, in senso completo ed obiettivo, di un'autentica «statalità». Territorio, popolo, sovranità, fine: sono gli elementi che costituiscono uno Stato, e sono gli elementi che si riscontrano — sia pure con innegabili singolarità e direi quasi sorprendenti anomalie — nello S.C.V. Elementi, in cui si inquadrano e le leggi basilari e gli organi funzionali del Vaticano; dalla Commissione Cardinalizia al Governatore, dal Consigliere generale ai vari istituti giurisdizionali e amministrativi.

Poche migliaia di metri quadrati sono più che sufficienti per giustificare, qui e altrove, una sovranità; questa anzi potrebbe sussistere, a detta di eminenti esperti nel diritto internazionale, anche senza quelli, se al Gerosolimitano Ordine Militare di Malta viene riconosciuta la qualifica di Sovrano, e non dalla Sede Apostolica soltanto.

Il numero degli abitanti — è noto — non ha alcuna incidenza sul valore giuridico e sulla funzionalità pratica di un organismo statale, diversissima essendo — nella storia e nella cronaca — l'efficienza quantitativa degli Stati e immutata restando la loro fisionomia in faccia al diritto.

L'elemento fondamentale

Ed eccoci al fine. Questo elemento — che esige e determina la formazione dello Stato — non poteva certamente mancare nel costituirsi di quello vaticano. Senonchè — caso unico nella concezione e nella storia del diritto, e contrariamente a quanto avviene per tutti gli altri organismi statali — il fine dello Stato della Città del Vaticano trascende — per la natura stessa delle cose e per espressa volontà del legislatore — gli interessi dei cittadini che lo compongono.

Uno Stato che vive *nel* mondo, ma non *per il* mondo non può necessariamente avere preoccupazioni e mire politiche, nel senso corrente della parola. O meglio, la politica del Papa non può non essere — oggi più che mai — che attinente all'altare. Il piccolo Stato — di cui Egli è Sovrano autocratico e illimitato (con la pienezza dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, che in lui assommano), è pertanto — nelle sue mani — puro strumento materiale per il libero esercizio dei suoi poteri spirituali. E pur essendo la sua una sovranità costituzionalmente assoluta, anche nell'ambito dello stretto temporale, non è mai propriamente fine a se stessa.

L'elemento religioso, cioè, vive inserito nella struttura dello Stato della Città del Vaticano in misura così rilevante e in modo così preminente, da risultarne il concetto informatore, l'anima stessa, la *ratio vitae* di tutta la sua organizzazione e di ogni suo funzionamento.

La Città del Vaticano, pertanto, è oggi l'unico Stato veramente teocratico del mondo: uno Stato, cioè, avente per sovrano un uomo che si proclama e che è riconosciuto da centinaia di milioni di fedeli Vicario del Figlio di Dio fatto Uomo, e che vi regna e lo governa esclusivamente per consentire a sè e alla Chiesa, della quale è il Capo, il raggiungimento del fine primario della Redenzione: portare tutta la umanità a Cristo. E' uno Stato che non trova, come ogni altra nazione divenuta tale, la propria giustificazione in se stesso, nel solo fatto, cioè, della propria esistenza, ma in vista d'altro e in ordine ad altro: la Chiesa cattolica, nella sua fisionomia umano-divina, nel suo molteplice e universale magistero nella sua volontà salvifica e nella sua capacità santificatrice.

Francamente, lo «Stato del Papa» ci sentiamo di comprenderlo e di amarlo così; comunque, sempre di più che lo Stato Pontificio, sia pure dei periodi più puri e più splendidi della sua storia.

Giorgio Beari

IN PIENO SVOLGIMENTO LE MANIFESTAZIONI DEL CLASSICO CARNEVALE

Contro quattro Sophie la «Lollo» a Viareggio

Martedì la «bersagliera» sarà incoronata «regina del cinema italiano» Gran folla alla presentazione dei carri malgrado il freddo intenso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, febbraio

Il Carnevale di Viareggio è cominciato ufficialmente domenica scorsa. I titoli dei giornali dicevano quel giorno: «Critica situazione in Italia per il freddo polare». Oppure: «Roma, Napoli e le riviere ammantate di neve». La Nazione di Firenze, città cha da Viareggio dista una settantina di chilometri, aveva un grosso titolo in prima pagina: «Isolati dalle tempeste di neve oltre cento comuni in Italia». Fortunatamente Viareggio non vi era compresa. A Viareggio la neve aveva fatto phffft venerdì 3, e poi il cielo si era sgonfiato. Si era sparsa la notizia che il Carnevale era stato rinviato. Non era vero. «Non è proprio primavera», gridavano interurbanamente al telefono i capintesta del Carnevale a quanti ne chiedevano conferma da Milano, da Genova, da Roma, e aggiungevano: «Abbiamo dai cinque ai sette gradi sopra lo zero, che al sole sembrano dieci. Il Carnevale c'è».

E, infatti, il Carnevale c'è. A parte i veglioni, che da sabato sera 4 corrente a tutto martedì 14 si stanno susseguendo ogni notte, bisogna precisare che il Carnevale classico, quello tradizionale, cioè quello vero, si svolge all'aperto. Se ne è avuta la prova generale già domenica 29 gennaio, e chi non c'è stato basta che guardi le fotografie o le cartoline postali «in cinemascope» che ne son state tratte, per convincersi che al Corso sperimentale dei carri ha assistito una folla strabocchevole. Otto giorni dopo, vale a dire ier l'altro, se ne è avuta la replica. Ancora folla. Gli organizzatori confessano che è stato venduto qualche migliaio di biglietti d'ingresso di meno rispetto alla domenica precedente e anche rispetto al previsto; ma in compenso — dicono — dalla minor folla la città ha probabilmente ricavato un utile maggiore.

Perchè ci sia stata minor affluenza, lo si sarà capito: faceva un freddo più da St. Moritz o da Sestriere che non da Viareggio. Perchè, invece, in complesso il bilancio non ne abbia sofferto, la ragione è la seguente: hanno lavorato a tutte leve i bar, i caffè, i ristoranti, le pasticcerie, che sul lungomare sono una porta sì e una no. Sono stati bevuti ettolitri di caffè espresso, di tè, di ponce, di cioccolata bollente. Nessuno si è sottratto a questa esigenza fisica, nemmeno i «portoghesi» che entravano nei ritrovi con propositi di economia, vale a dire con la speranza di «prendere una calda» senza spendere un soldo. Infatti la maggioranza dei bar e dei caffè di Viareggio non sono riscaldati. La minoranza lo è, ma con stufe: obiettivo di molti e privilegio di pochi, che formavano siepe, un impenetrabile paravento umano, che faceva da isolante al tepore. I bicchieri e le tazzine venivano fumanti dai banchi di mescita, ma arrivavano ai tavolini a mala pena tiepide. Per contro, non per virtù di sigarette ma a cagione dell'alito che gelava, fumavano le bocche.

L'altr'anno c'era la pioggia, quest'anno il freddo. Cinque sopra lo zero, ne conveniamo, ma col sole a picco (posto che di inverno si possa dire così). Dopo il tramonto abbiamo cercato un termometro all'aperto. I viareggini, o non ne hanno avuto mai, o li han tolti tutti per evitare di essere smentiti. Dai cinque ai sette sopra! Il termometro della stazione ferroviaria, che evidentemente i viareggini non han potuto eliminare, alle sette e mezzo di domenica sera segnava zero. Infatti l'acqua della fontanella era ghiacciata.

Largo ai termosifoni

Ora i viareggini, che fanno molti calcoli del loro Carnevale, dovrebbero cominciare a fare i conti con il calendario, ciò che significa conti con gli installatori di termosifoni. La gente è abituata alla vita comoda. Nessuno, se non è un «patito», andrebbe oggi a sciare a Cortina se sapesse che, rientrando in albergo, lo troverebbe freddo. Potrebbe essere pericoloso affidarsi alla buona sorte. E' vero che generalmente in riviera il clima è dolce. E' altrettanto vero che qualche volta la fine del Carnevale può quasi coincidere coll'inizio della primavera. Ma è soprattutto vero che in questo momento siamo nel cuore dell'inverno e che, se a Palermo nevica, a Viareggio è difficile e poco probabile che si sudi. Quindi, largo ai termosifoni.

Risultati incoraggianti

Il Carnevale di Viareggio è una «tradizione». Parola bella, piena di fascino. Lo diventa un po' meno quando se ne conoscono gli scopi. Questi scopi — tutt'altro che riprovevoli, anzi! — ce li hanno enumerati gli organizzatori della manifestazione. Eccoli: primo, lancio pubblicitario della stagione «estiva»; secondo, tentativo di dar vita a una vera e propria stagione «invernale». Il tutto si riassume in una parola: turismo. Il turismo è un'industria. Viareggio vive di quest'industria. Ha vissuto, finora, abbastanza bene e prevalentemente di turismo estivo. Ora vuol vivere meglio e anche di turismo invernale. E' giusto. I risultati fin qui ottenuti inducono a perseverare. Ci si dice che il Carnevale procura a Viareggio un giro medio di mezzo miliardo di lire l'anno (e per «anno» s'ha da intendere al massimo quindici giorni). Non è poco, se si considera che, milione più milione meno, l'organizzazione della manifestazione viene a costare all'incirca 50 milioni, che son poi rappresentati dalla dotazione di premi per i carri del Corso. Naturalmente gli organizzatori in questa cifra ci stan dentro per miracolo, anzi, è già molto se ce la fanno a chiudere in pareggio. Chi ne coglie i frutti è la città, sono i suoi negozi, i suoi ritrovi, i suoi alberghi, in una parola la sua gente. Come? Con i soldi della gente che viene da fuori. La quale, d'estate, cerca (e trova) il sole, il mare, la spiaggia; di inverno rincorre, sì, un clima più mite che altrove, ma soprattutto lo svago e — con lo svago — gli agi che vi son connessi. Quest'anno, almeno all'inizio, ha trovato lo svago, ma con i disagi del freddo. In seguito questo contrasto dovrebbe essere evitato.

Senonchè quello che fin qui abbiamo descritto, benchè ne faccia parte, non è il Carnevale di Viareggio. Esso, anche col freddo, ha la sua cronaca gaia, i suoi personaggi, la sua atmosfera, i suoi affezionati, il suo successo che nessuno gli può nè vuole togliere. Antonio D'Arliano, con i suoi sessant'anni nove volte «Premio Viareggio di Carnevale», e Alfredo Pardini altrettanto anziano e altrettante volte premiato, e il giovane Silvano Avanzini che quest'anno con il suo carro intitolato «Ballata selvaggia» ha superato i vecchi maestri ed è dato favorito dal pronostico, non devono sentirsi defraudati del loro diritto alla menzione. Ne riparleremo, e diremo della loro bravura e della loro opera, in cui si identificano la bravura e l'opera di tutti gli altri «costruttori», cioè artefici del Carnevale viareggino.

Il quale — iniziatosi col freddo domenica scorsa — si concluderà festosamente (e speriamo calorosamente) martedì 14 al Casinò «Principe di Piemonte», dove sarà ospite d'onore la «disertora» di Cortina, la «bersagliera», la Lollo, la Gina Nazionale. L'altr'anno era presente solo in cartapesta, effigiata su uno dei carri partecipanti al Corso, mentre invece in carne e ossa era venuta la Sophia, che al termine del veglione finì in una vasca per un bagno fuori stagione. Quest'anno la Loren è in Spagna — la Guapa! — e a Viareggio Gina potrà prendersi la rivincita, ridendo alle spalle — diciamo così — di ben quattro enormi Sophie in cartapesta. In un modo o nell'altro, è fatale che le due dive, ovunque vadano, s'incontrino (o si scontrino). Ma Gina — questa è la notizia che rinfocolerà le polemiche — martedì prossimo a Viareggio sarà proclamata e incoronata «Regina del Cinema italiano».

Ha così deciso la giuria della quale facevano parte il Sindaco di Viareggio prof. Antonio Catelli, Curzio Malaparte, Sandro Pallavicini, Michele Galdieri, il maestro Nino Oliviero, Tina Allori, Vinicio Marinucci, Pietro Annigoni, Ottone Rosai e Amerigo Gomez. Ed ecco la motivazione del premio: «All'attrice che con i suoi film ha dimostrato durante la stagione 1954-55 di godere del massimo favore del pubblico e di aver contribuito a dare lustro con la sua attività artistica e di rappresentanza al buon nome del cinema italiano nel mondo».

Vladimiro Lisiani

Il gen. Guillaume Capo di S.M. francese lascia il Palazzo dell'Eliseo dopo un colloquio con il Presidente della Repubblica Coty sulla situazione militare nel Nord Africa

GLI ACQUISTI DEI RUSSI A ROMA

Sono tornati all'albergo tutti con scarpe nuove

Nell'ordine delle preferenze seguono gli orologi

Roma, 10

La seconda giornata romana i turisti russi l'hanno dedicata alle spese, e queste sono state tali da renderli oltremodo felici e giocondi: sono arrivati all'albergo, per il pranzo, in ritardo di quasi un'ora. I turisti, arrivando dalle spese, erano carichi di pacchi e pacchetti e a tavola molti di essi si sono lamentati di aver finito tutti i denari disponibili. Ognuno di essi ha acquistato delle scarpe: chi un paio, chi due. Sembra che le calzature italiane li abbiano sbalorditi per la loro perfezione ed eleganza. Oltre alle scarpe, le loro preferenze si sono dirette verso gli orologi, i tagli di stoffa, le maglie e i «souvenirs». Solo una delle ragazze più giovani, la sedicenne Irene, aveva speso buona parte dei suoi denari in profumi.

Felici come degli scolaretti (per tutta la durata del pranzo i russi si sono affaccendati a mostrarsi l'uno all'altro gli acquisti), i turisti russi hanno pranzato con grande appetito, bevendo sempre il solito tè caldo e senza toccare vino. Qualche giornalista li ha avvicinati e essi hanno descritto la loro ammirazione per i negozi romani, dicendosi quindi anche impressionati dagli spettacoli di miseria e povertà veduti: il che ha sorpreso i giornalisti, in quanto si è potuto appurare che i sovietici non avevano fatto altro che girare per il centro della città, dove non era certo possibile vedere spettacoli di miseria e povertà come invece si possono vedere nella periferia. Senza dubbio, così parlando, i russi, hanno ceduto a una tentazione «propagandistica».

Il più ciarliero di essi, il poeta Kirshanov, ha detto: «A Roma ho trovato cose che mi aspettavo: la civiltà, lo spirito, i monumenti, l'atmosfera, tutto quello che da bambini avevamo letto nei libri...» e poi come abbandonandosi ha aggiunto: «Sono venuto per vedere le persone ed è evidente che qui vivono in modo diverso da noi». La frase un po' oscura ha messo in allarme il capogruppo, che è un certo Soloviev, sempre serio, il quale ha fatto un segno e allora si è visto lo scrittore Kaverin andare sorridendo vicino a Kirshanov e dire: «La salvezza di una nazione dipende dalla salvezza di un'altra nazione, e l'una dovrebbe completarsi con l'altra». Dopodichè il colloquio tra russi e giornalisti si è chiuso e i turisti sono saliti nelle loro camere (a proposito è stato notato che si portano sempre dietro la chiave delle loro stanze). Il gruppo partirà domani nelle prime ore del mattino.

Celebrato a Verona il "Venerdì gnocolar„

Verona, 10

Nonostante la rigida temperatura, si sono tenute oggi a Verona le tradizionali manifestazioni del venerdì «gnocolar», a rievocazione delle elargizioni di farina e patate fatte nel XVI Secolo dal nobile Tommaso Da Vico all'intero rione di San Zeno, colpito dalla miseria e dalla fame.

Un corso mascherato, composto di sedici carri allegorici e la cavalcata di Tommaso Da Vico, hanno attraversato le vie della città, fatti segno a lanci di fiori e di coriandoli, giungendo nella piazza centrale di San Zeno. Qui il «Papà del gnoco», festosa reincarnazione del nobile veronese, dopo di essersi burlato — secondo la prassi tradizionale — del Prefetto e delle altre autorità presenti, ha dato il via alla distribuzione di quintali di «gnocchi» tra suoni e balli continuati fino a sera.

LIBRI RICEVUTI

Col volume di Jay Rumney e Joseph Maier, *Sociologia, la scienza della società*, la Casa editrice «Il Mulino» dà inizio alla «Collezione di Testi e di Studi». La sociologia, che tanta parte occupa in una enciclopedia delle scienze moderne, non è stata sempre estranea, come oggi potrebbe apparire, alla cultura del nostro paese, che ne conobbe i primi tentativi verso la fine del secolo scorso. Ma la filosofia idealistica, affermatasi agli inizi del nostro secolo, invece di aiutare la sociologia a superare i limiti di impostazione e di metodo, che indubbiamente le erano propri, la soffocò e la escluse dal mondo della conoscenza e della cultura. Bisogna riconoscere che oggi l'Italia, in questa particolare disciplina, è notevolmente in arretrato rispetto ad altri paesi, e ciò è tanto più grave in quanto i risultati e le conoscenze che la sociologia promuove hanno un grande valore per la vita democratica e per lo sviluppo civile e pacifico di una società. Conoscere i comportamenti sociali è il primo passo sulla via di un'azione che si volga alla società per rimuoverne i difetti, correggerne gli errori, controllarne gli sviluppi. Il volume di Rumney e Maier introduce con chiarezza nel dominio della sociologia contemporanea, ne descrive i diversi campi di lavoro, le ipotesi e i metodi fondamentali. Oltre che allo specialista e allo studioso di problemi sociali, questo libro sarà utile a chiunque si muova, con interesse consapevole o con responsabilità professionali, nell'ambito di una vita sociale sempre più complessa.

I maggiori esponenti del Partito democratico statunitense riuniti a New York hanno dato l'avvio alla campagna per la raccolta dei fondi da impiegarsi per le prossime elezioni presidenziali. Nella foto, da sin.: il sen. Kefauver, Harry Truman e Averell Harriman

CRONACA DELLA CITTA'

PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA DISPOSTI DAL PREFETTO PALAMARA

Vecchi e bambini dei campi esuli al riparo nelle caserme e al Burlo Garofolo

Drammatica situazione a Padriciano e a Campo Marzio: baracche scoperchiate e temperatura siberiana - Distribuzione di coperte e di generi di conforto - Sgomberi a Muggia e alloggiamenti all'albergo di Sistiana

L'ondata di maltempo ha avuto risonanze dolorose tra gli esuli istriani alloggiati nei campi di raccolta. In questi alloggiamenti di fortuna, la sfuriata della bora e la brusca flessione della temperatura hanno avuto conseguenze deleterie, ma i danni e gli incidenti maggiori si riscontrano specialmente nei campi di Padriciano, di Campo Marzio e in genere in tutti quelli situati nell'altipiano.

I primi incidenti si sono verificati nella mattinata di ieri; a Padriciano la bora ha scoperchiato prima due baracche, danneggiandone quindi altre cinque. I fogli di ardesia, impiegati per la copertura, non hanno resistito alla violenza del vento. Sono subito entrate in servizio le squadre di soccorso, racimolate tra i volontari del campo, che hanno provveduto a sistemare provvisoriamente le persone colpite. Alcune baracche sono state rapidamente evacuate e le persone ospitate sono state provvisoriamente ricoverate in luoghi riscaldati. La temperatura durante la notte aveva raggiunto a Padriciano quote eccezionali, arrivando a un minimo di 18 gradi sottozero; all'interno dei vari alloggiamenti la temperatura si manteneva sui 3 gradi sotto. Nel campo profughi di Campo Marzio gli incidenti sono stati meno gravi.

Il Commissario generale del Governo ha urgentemente provveduto, già nella mattinata, a coordinare una pronta azione di soccorso e assistenza. Anzitutto è stata inviata nei campi una squadra del Genio civile, per le riparazioni di emergenza. Per por rimedio all'inconveniente più grave, il freddo, sono state inviate a San Sabba 18 stufe, in aggiunta alle molte di cui il campo è già dotato; gli impianti di riscaldamento dei vari centri sono stati riforniti di un grosso quantitativo di combustibile, sufficiente per diversi giorni. Per la parte sanitaria si è interessato personalmente il medico provinciale dott. Nuzzolillo. Per evitare pericolose conseguenze ai bambini, che possono resistere meno a quelle temperature, si è provveduto a sistemare 230 piccoli al Burlo Garofolo; essi sono stati immediatamente affidati alle cure del personale, dopo essere stati trasportati da Padriciano su automezzi forniti dal Commissariato di P.S. e dell'Acegat. La Questura ha messo inoltre a disposizione dell'Ufficio assistenza del Commissariato del Governo tre delle sue caserme, e precisamente la «Belleno», la «Podgora» e la «Duca d'Aosta».

Contemporaneamente l'Ufficio assistenza ha predisposto alloggiamenti per 600 persone nel confortevole albergo di Sistiana, nel quale saranno sistemati provvisoriamente anche gli istriani che giungeranno dalla Zona B nei prossimi giorni. Le autorità si sono preoccupate poi di mettere a disposizione dei direttori dei campi un certo quantitativo di coperte, offerte dal Comune, e molti generi di conforto; per disposizione personale del Commissario Prefetto Palamara è stato assegnato a ogni nucleo familiare mezzo litro di cognac e sono stati distribuiti a tutti gli alloggiati tè e latte caldo. Alle 20 di ieri sera Palamara si recava alle caserme «Beleno» e «Podgora» per rendersi conto personalmente della situazione e della sistemazione data agli esuli.

Nelle prime ore del pomeriggio, inoltre, il Viceprefetto dott. Maciotta, accompagnato dal Sindaco di Muggia e dal presidente dell'ECA, si portava nel Muggesano. Fatto un rapido sopraluogo, ordinava lo sgombero del cantiere Martinuzzi, particolarmente soggetto alle intemperie, disponendo l'alloggiamento di un centinaio di profughi in parte nella palestra della scuola di avviamento professionale e in parte nel ricovero dell'Eca a Muggia. Successivamente il dott. Maciotta si recava a Villa Zindis, nei pressi della linea di demarcazione, portando legna e coperte, assegnate dal Comune, e assicurando al gruppo di 30 profughi l'assistenza medica. Anche il Vescovo ha aggiunto le sue opere di soccorso.

Dopo i tempestivi interventi degli uffici preposti all'assistenza degli esuli, delle autorità e dei privati, la situazione nei ricoveri sembra ritornata alla normalità; vengono distribuiti cibi sostanziosi in quantità maggiore del solito e particolare cura viene rivolta al riscaldamento e all'assistenza sanitaria. Beninteso gli inconvenienti dello stesso genere verificatisi pochi giorni fa nei campi profughi, stanno a sottolineare la opportunità di urgenti e radicali provvedimenti.

In serata, il segretario del C.L. N. Rovatti ha voluto fare alcune dichiarazioni. Pur sottolineando la pronta e generosa opera prestata dal Commissariato generale del Governo alle persone colpite, egli ha voluto rilevare, traendo esperienza proprio dai fatti di questi giorni, l'imprescindibilità di una definitiva risoluzione del problema dei profughi.

Fondo soccorso invernale a favore dei disoccupati

Presso l'Ente comunale di assistenza, negli uffici di via Conti n. 1, continua il servizio per il Fondo soccorso invernale. La distribuzione dei moduli alle persone qualificate, cioè ai capifamiglia e alle persone sole disoccupate da almeno 30 giorni e prive del sussidio di disoccupazione, ed il ritiro delle domande dei sussidi e dei buoni mensa, vengono effettuati sino al 29 febbraio p. v., variando da oggi l'orario come segue: tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 18.

GLI IMPIANTI DELL'ILVA DANNEGGIATI DALLA BORA

SUPERATA UNA FASE CRITICA NELLA EROGAZIONE DEL GAS

La ragione dell'allarmante appello radiofonico - Dalla mezzanotte la fornitura riattivata a pressione normale

Alle già tante difficoltà causate dall'inclemenza del tempo, un grave pregiudizio alla vita cittadina si è aggiunto ieri mattina per l'improvviso danneggiamento degli impianti dell'Ilva che producono il gas, avendo le violenti raffiche di bora posto fuori uso, per più ore, la sfornatrice del carbone coke. Tutti gli sforzi sono stati prodigati per rimettere in efficienza l'impianto, ma la fatica è stata frustrata ancora dal maltempo alle 13, allorchè la sfornatrice, appena rimessa in moto, è stata nuovamente e più seriamente sinistrata.

L'incidente ha fatto quasi completamente mancare il gas prodotto dagli altiforni dello stabilimento di Servola, e all'erogazione la Acegat ha potuto provvedere solamente con i propri gasogeni del Broletto, che sono stati utilizzati al massimo del rendimento per sopperire alla paralisi dell'impianto complementare. Di conseguenza, allo scopo anche di economizzare i consumi, è stata subito ridotta l'immissione del gas nella rete distributrice, con un'erogazione a minima pressione, nell'intento di superare il grave frangente evitando le ben più gravi conseguenze di un completo svuotamento dei gasometri. Questa eventualità — che fortunatamente ormai può considerarsi scongiurata — avrebbe infatti determinato l'infiltrazione di aria nelle condotte del gas e quindi la necessità di sospendere completamente l'erogazione per lo «sfiatamento» di tutti i 350 chilometri delle condutture, vale a dire privare la città del gas per quattro o cinque giorni, indipendentemente dalla riparazione dei guasti avvenuti all'Ilva.

Questa la ragione dell'allarmante appello radiofonico che l'Acegat ha rivolto ieri pomeriggio, perchè spontaneamente gli utenti si astenessero dal consumare il gas; esortazione giustificata anche dalla pericolosità del funzionamento dei fornelli con un'erogazione incostante e a minima pressione. L'inconveniente risultava anche aggravato dalla normale tendenza del gas di affluire verso le zone alte della città, per cui i consumi risultavano comunque notevoli e ormai le scorte nei gasometri diminuivano rapidamente. Malgrado la mancata produzione dell'Ilva, ieri sera alle 19 risultavano già erogati ben 186 mila metri cubi di gas, quantità veramente notevole se si considera che intorno ai 100 mila metri cubi oscilla il normale consumo del gas. I due gasogeni dell'Acegat, che hanno ciascuno una capacità produttiva di circa 50 mila metri cubi giornalieri, sono continuamente in azione e ieri complessivamente hanno prodotto 130 mila metri cubi di gas.

All'Ilva comunque la produzione è stata ripresa in serata.

La situazione più critica è stata comunque superata ieri sera e le scorte nei gasometri hanno potuto essere ricostituite, anche con la fornitura dell'Ilva: da mezzanotte l'erogazione è stata riattivata a pressione normale e la Acegat assicura di poterla continuare anche stamane. Va rilevato tuttavia che ieri l'altro sono stati consumati 198 mila metri cubi di gas ed è da presumere che altrettanto elevato sarà il fabbisogno oggi, per cui una certa apprensione rimane.

L'interessamento di Palamara per gli operai della Cidonio

L'inclemenza del tempo ha imposto ieri una stasi all'attività sindacale: tuttavia la situazione degli operai dell'Impresa Cidonio, minacciati di licenziamento collettivo, è stata ancora all'ordine del giorno. In serata il segretario della Camera del Lavoro, dott. Novelli, è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo, e in quella sede il grave problema è stato esaminato anche per quanto concerne la questione di fondo che l'ha determinato e cioè l'ulteriore finanziamento occorrente all'Arsenale Triestino per proseguire l'ampliamento del nuovo bacino di carenaggio. Per il reperimento dei mezzi finanziari viene fatto affidamento sui contributi del bilancio del Commissariato e sul Fondo di rotazione, mentre per una parte dovrebbe intervenire la Finmeccanica. Ma soprattutto il dott. Novelli ha insistito perchè comunque siano scongiurati i licenziamenti, tenuto conto delle disponibilità finanziarie già acquisite dall'Arsenale e della necessità di accelerare la realizzazione dell'importante impianto portuale.

Il Prefetto Palamara ha assicurato il suo personale interessamento, già in atto fin dall'insorgere del problema, anche al centro, presso le autorità governative e la Finmeccanica.

Il servizio della N.U.

La direzione della Nettezza Urbana comunica che l'asporto delle immondizie dagli stabili della città, non effettuato ieri per il necessario impiego del personale nell'opera di spalatura della neve, sarà sperabilmente effettuato oggi, con l'orario normale.

LA SQUADRA MOBILE E I COMMISSARIATI IN GENNAIO

Contro la malavita e per il rispetto della legge

Refurtiva ricuperata per quasi diciannove milioni di lire

Anche durante gennaio, la Squadra mobile e i Commissariati sezionali hanno lavorato sodo, e il bilancio delle operazioni svolte è il migliore elogio per l'opera dei funzionari e dei gregari. Sono state arrestate e denunciate le seguenti persone: 2 per tentato omicidio; 4 per omicidio colposo da investimenti automobilistici; 20 per lesioni dolose e 21 per lesioni colpose; una per atti di libidine; 5 per rissa; 3 per percosse; una per vilipendio alle istituzioni costituzionali; una per vilipendio alla Nazione; una per minacce a mano armata; 3 per minacce; 6 per violenza e minaccia a pubblici ufficiali; 6 per oltraggio a pubblici ufficiali; una per usurpazione di titoli; 41 per furti aggravati; 4 per furti semplici; 10 per truffa; 4 per appropriazione indebita; 13 per insolvenza fraudolenta; 8 per ricettazione; una per danneggiamento; una per simulazione di reato; 8 per ingiurie; 2 per diffamazione; una per calunnia; una per corruzione di minorenni; una per concubinato; una per violazione agli obblighi di assistenza familiare; una per maltrattamenti in famiglia; una per sostituzione di persona; 4 per false attestazioni a pubblici ufficiali; 3 per falsità materiale; una per falsità in scrittura privata; 9 per contravvenzione alla libertà vigilata; 51 per ubriachezza e 9 per mendicità.

In esecuzioni a mandati di cattura sono state arrestate 69 persone, e sono state elevate 456 contravvenzioni per infrazioni di vario genere. Inoltre 4 minori sono stati ricoverati in case di rieducazione e altrettanti proposti per lo stesso provvedimento mentre uno è stato riaffidato ai genitori. 22 peripatetiche sono state fermate per moralità, e 206 fatte sottoporre a visita medica. Sono state sequestrate 153 copie di pubblicazioni immorali, e ricuperata refurtiva per un valore di quasi 19 milioni di lire.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima —7.5, minima —13.6; pressione 1006.6 mb stazionaria; umidità 49 per cento; temperatura del mare 4.7; vento da E-N-E (bora) a 63 km-h con massime raffiche a 116 orari.

Oggi: S. Saturnino. — Il sole sorge alle 7.15, tramonta alle 17.24. La luna sorge alle 6.37, cala alle 17.18.

Maree: OGGI: alta ore 8.45, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 21.55, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare: Chiamate d'imbarco per le ore 10 di oggi. Turno «Generale»: 1 marinaio (prec. 1367), 1 giov. coperta (prec. 521), 1 mozzo coperta (prec. 309), 2 ingrassatori (turno 471, prec. 417); 1 fuochista nafta (contratto a compartecipazione); 1 terzo uff. di coperta.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

STATO CIVILE

del giorno 10 febbraio 1956

Nati 2, morti 18, matrimoni 2.

MORTI: Martinuzzi Maria a. 71, Kastel ved. Fuchs Paola a. 74, Salvador ved. Mezner Giuseppina a. 77, Toffoli Mario a. 62, Sussich Giorgio a. 88, Rugliano Virgilio a. 69, Fabbro ved. Vianello Vittoria a. 75, Saule Giuseppina a. 56, Dagri Bortolo a. 63, Cerkvenik ved. Cricchiutti Maria a. 81, Kuferschein ved. Ometz Giuseppina a. 90, Cibic Francesco a. 71, Medeotti in Sideri Elsa a. 50, Cerolci Odorico a. 77, Stulz in Prelc Vittoria a. 58, Starz in Ciacchi Maria a. 67, Del Pin ved. Apollonio Ida a. 77, Tauscer ved. Zuls Emilia a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Biocci Umberto commesso con Divo Gemma parrucchiera; Coccoluto Enrico sottuff. P.C. con Ferfoglia Anna sarta.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 12 corr. gite sciatorie a Sappada e a Ravascletto. Sono aperte inoltre le iscrizioni per la gita dal 19 al 26 corr. a Selva in Val Gardena. Prenotazioni e informazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 12 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 19 alle 21.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: La Sonnambula, melodramma in tre atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini; 20: Orchestra diretta da C. Savina; 21: Giostra di motivi; 21.45: La zuccheriera, storia per la Radio con musiche di Fiorenzo Carpi; 24.45: Concerto dell'orchestra diretta da Guido Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA

9: Mattinata in casa; 9.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 10-11: Appuntamento alle 10; 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 19.30: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta; 21: Spettacolo della sera: Arlecchino, capriccio scenico di Ferruccio Busoni.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Ennio Morricone (sestetto); 20.15: Concerto con musiche di Beethoven e Liszt; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia.

TELEVISIONE

17.30: Rubrica per gli agricoltori; 18: Troppe donne (film); 20.30: Telegiornale; 21: Lascia o raddoppia presentato da Mike Bongorno; 21.45: Rassegna dei G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani: Generalissimo, un atto di Ferenc Molnar; 22.30: Sette giorni di televisione; 22.45: Replica telegiornale.

SFOGLIANDO LE CRONACHE DEL FEBBRAIO 1929

QUESTE DURE GIORNATE E UNA STORICA PIETRA DI PARAGONE

Dal «Piccolo» di allora: «Carestia d'acqua, mancanza di combustibile, sospese le udienze in Tribunale, difficoltà di approvvigionamento, scaldatoi pubblici, strozzinaggio, i colombi muoiono, deserto assoluto nelle vie»

Tutte le volte che a Trieste fa freddo e soffia la bora, la città parla dell'inverno 1929, un po' per amor di rievocazione e molto per trarre da quell'infernale stagione motivo di consolazione. Dopo tutto — sostengono coloro che se ne ricordano — l'inverno del '29 era anche più brutto e più freddo. In effetti, almeno fino a ieri, il sia pur tremendo spettacolo di queste ultime giornate non raggiunge la storica pietra di paragone dello inverno 1929.

Vediamo un po' che cosa scrisse il nostro giornale nel famoso febbraio 1929. Gennaio era stato freddo ma non troppo; la prima notizia che si coglie a testimoniare lo arrivo dell'aria polare è il bollettino della neve del 2 febbraio, che dà, tra l'altro, un metro e mezzo a Monte Pana e due metri e mezzo a Passo Rolle. Il giorno successivo il freddo è già arrivato in città; domenica 3 febbraio il «Piccolo» annunciava a quattro colonne — e per i giornali di allora erano titoli da avvenimento eccezionale — «Temperatura glaciale e bora violentissima», per 10 sottozero e raffiche a cento. Sotto si poteva leggere: «Il più gran freddo a Trieste da 22 anni»; e infatti, dal primo inverno rigido di cui si conserva statistica, e cioè dal 1869, il primato era stato raggiunto nell'anno 1907, e precisamente il 23 febbraio, con 12,8 sottozero. Il febbraio '29 si dimostrava quindi seriamente intenzionato a dare la scalata al primato assoluto.

Nei primi giorni, tuttavia, la situazione è relativamente sopportabile: il cielo è sereno, cristallino, il sole è presente, sia pure con funzione puramente decorativa. Così passa il 2, ma nel corso della notte la situazione s'inasprisce facendo scrivere al nostro collega di ventisette anni fa: «La insolita, intollerabile tormento del freddo è l'argomento di tutti i discorsi, soprattutto fra le nostre signore, che ne hanno particolarmente sofferto i morsi per le limitazioni imposte dalla moda al vestiario femminile: si rimpiange sinceramente il manicotto, tanto comodo e pratico, e si deplora il limite tanto ridotto, delle gonne, che sottopongono le gambe mal protette dal velo diafano delle calze di seta a prove durissime». Le signore di quel tempo hanno certamente levato un sospiro di sollievo due giorni più tardi, se il nostro giornale poteva scrivere in data 5 febbraio che «la grave crisi invernale degli scorsi giorni è passata». Il Canalazzo di Venezia era ancora gelato, diceva poi il giornale, ma il termometro sembrava deciso a ripassare lo zero, forse almeno per un altr'anno.

Nei giorni immediatamente successivi, la cronaca cittadina è infatti quasi interamente dedicata alla rassegna dei numerosissimi balli di Carnevale e alle interviste con Greta Garbo, (si parlava di un suo arrivo a Trieste per il ballo della stampa, ma era tutto falso), mentre una notizietta da Berlino registrava 23 sottozero; ma venerdì 8 febbraio si legge che i meteorologi preannunciano una nuova ondata, di cui già si coglievano le prime avvisaglie. Ottimista, lo articolo proseguiva tuttavia dicendo che «poichè l'inverno nelle regioni nostre non può assumere caratteri di particolare crudeltà, se non in casi del tutto eccezionali, si può sperare che anche questo rincrudimento sarà presto paralizzato da quell'ondata di aria calda che altri meteorologi hanno pure preannunciato in questi giorni».

Questi secondi meteorologi devono certo aver esultato per un paio di giorni di tempo stazionario, in cui, a insaputa di tutti, il freddo stava affilando le armi. Ma ecco che il «Piccolo della sera» dell'11 febbraio annuncia «un nuovo tuffo nel freddo» e ne precisa la misura in 13 sottozero nelle prime ore della mattina. Il primato è battuto, la gran carnevalata della bora è incominciata. Nelle notizie dell'ultima ora del medesimo giorno si leggono 14 gradi e 115 chilometri all'ora.

Il giorno dopo, invece, un titolo su tutta la pagina dice: «La giornata più fredda che la storia di Trieste ricordi: 17 gradi sottozero e bora a 122 chilometri». «La città sotto le raffiche, è terrificante a vedersi — dice l'articolo — per il deserto assoluto delle vie, l'aspetto sgomento dei rari passanti. Tutta la vita cittadina è paralizzata, mentre echeggiano gli ululati e i miagolii della bora. Sulle rive il gelo ha disegnato strani ghirigori e in certi punti la lastra di ghiaccio è alta anche mezzo metro; gli spruzzi vengono fermati dal gelo a volo, nei più incomposti e curiosi aspetti. Il massimo abbassamento della temperatura è stato registrato alla Lanterna con 21 gradi sotto».

Dopo una breve tregua, la bufera glaciale ha una violenta ripresa martedì 12. «Meno 14 che sembrano meno 30» dice un titolo di mercoledì. Nel frattempo era arrivata anche la tormenta di neve e ghiaccio, l'inverno è presente in tutti i suoi attributi. Il servizio tranviario è interrotto, nemmeno gli autotassametri possono muoversi, la luce elettrica viene meno diverse volte. Su consiglio del Podestà Pitacco vengono istituiti posti di pronto soccorso presso i comandi di settore dei vigili urbani ai quali, perchè possano essere individuali, vengono accesi appositi lampioni. Dita, orecchie e occhi congelati danno gran lavoro allo ospedale e alla Guardia medica, una serie di altri incidenti fa salire il disagio della città al diapason.

La tregenda del vento e del nevischio non diminuisce il giorno successivo. «Carestia d'acqua, mancanza di combustibile, difficoltà d'approvvigionamento», «sospese le udienze in Tribunale», «i colombi muoiono di freddo e di fame»; «esploratori polari lungo lo Isonzo»; «28 gradi sottozero sul Carso»; «Una serie interminabile di infortuni, di cui uno mortale», questi sono alcuni dei titoli di cronaca del 13 febbraio. Il servizio tranviario funziona come può, il carbone è andato alle stelle, le prime invettive contro lo «strozzinaggio» hanno raggiunto le colonne del giornale; il mare a contatto con i moli è ghiacciato. Il comando dei vigili, che stanno svolgendo un encomiabile lavoro e si prodigano nell'offrire il loro aiuto, ha disposto che il cambio ai piantoni lungo le vie venga dato ogni dieci minuti. La neve ha bloccato ogni attività cittadina all'infuori del soccorso agli infortunati.

Il 14 febbraio 1929 il giornale annuncia con un grido di giubilo: «Il termometro sale: meno 7 gradi!». Ma il problema del carbone è diventato urgente e drammatico: si comincia ad adoperare gli ultimi residui delle Ferrovie e dell'Officina del Gas, convogliandoli faticosamente verso i magazzini in città. I riscaldatoi pubblici, contrassegnati dal fanale rosso, sono pieni di gente che solo con questi intermezzi di calore e di calma riesce ad affrontare le strade nella orrenda giornata. Lo stesso 14 febbraio però la tregenda si avvia verso la fine. Nel pomeriggio la temperatura è già risalita di diversi gradi.

«La città offre lo spettacolo di chi abbia appena superato un improvviso e straordinario malore — scrive il giornale della sera —. Strade coperte di neve, rottami di tegole divelte, tracce di cornicioni strappati alle case; e un senso di stanchezza generale in coloro che, malgrado l'imperversare della bora, hanno dovuto a causa dei loro uffici uscire di casa». La carità pubblica continua a prodigarsi per aiutare i più bisognosi, ma intanto qualcuno ha l'impressione che sia già arrivata la primavera: il termometro è a meno 5,5 e anche la bora è calata di molto. Il 15 il giornale annuncia una «giornata migliore dopo il violentissimo imperversare della tormenta» e il giorno dopo comunica che «il tempo sta per rimettersi al bello».

Ultima battuta dell'eccezionale ondata, un falco che sul cornicione del Palazzo della Borsa viene osservato mentre «si serve tranquillamente a colazione un povero colombo». Per il resto, la città lentamente risorge dal letargo e riapre gli occhi al sole.

DEVASTATO DA UN INCENDIO UN NEGOZIO DI VIA CARDUCCI

L'estenuante lotta dei vigili del fuoco ostacolati dal gelo nell'opera di estinzione

Con grave disagio, e duramente ostacolati dal ghiaccio che congelava le condutture dell'acqua e incrostava le divise, i vigili del fuoco hanno domato ieri l'incendio scoppiato nel negozio «La Fototecnica» di Salvatore Quattrocchi, in via Carducci 25. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 7 da un vigile, che subito ha telefonato alla Caserma di Largo Niccolini e alla Questura. Due carri e una macchina, con a bordo il comandante ing. Catalano, il vicecomandante, ing. Lomonte e il ten. De Lucia, erano immediatamente sul posto. Le fiamme divampavano nel negozio e si stavano estendendo al sovrastante laboratorio fotografico di Lucio Zebocchin e all'adiacente biblioteca circolante Zannini.

L'energica e intelligente opera di estinzione è riuscita, in breve a circoscrivere il fuoco, e a evitare che le fiamme superassero anche il primo piano. Durante il lavoro, la bora soffiava impetuosa, e la strada s'era trasformata in una lastra di ghiaccio tanto che, per evitare incidenti, la zona antistante al negozio è stata preclusa al traffico. Dopo lunghe ore di estenuante lavoro, l'incendio è stato domato. Ingentissimi danni ha subito la «Fototecnica», e molto gravi il sovrastante laboratorio e la biblioteca. Si presume che il sinistro sia stato causato da un corto circuito.

La lunga sosta tra l'acqua e sotto la bora ha avuto dolorose conseguenze per il vigile Marino Laghi, di 36 anni, che ha riportato il congelamento di II grado ai padiglioni auricolari. Guarirà in due settimane. Ferito sul lavoro è rimasto pure il vigile Giuseppe Tommer, di 34 anni, che ha riportato una lesione al piede sinistro.

Manifestazioni sospese

In seguito al perdurare del maltempo, il ballo mascherato «Arti e Mestieri» che doveva aver luogo oggi 11 febbraio allo Yacht Club Adriaco è stato rinviato a data da destinarsi.

La conferenza che il prof. Marino de Szombathely doveva tenere questa sera, alle 18, per conto della Società di Minerva alla sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, è stata sospesa. E' stata in pari tempo sospesa la visita al Museo del Teatro che era in programma per domani.

Il ballo dei bambini all'A. S. Edera in programma per oggi, a causa del maltempo, è stato rimandato a martedì alle 16.30.

Lo sciopero del febbraio 1902 rievocato domani al PSDI

La ricorrenza storica dello sciopero del febbraio 1902 sarà celebrata domani domenica nella sede del P.S.D.I., in via S. Francesco n. 4, alle ore 11.15, da uno dei partecipanti allo sciopero, l'operaio Mario Carls. L'oratore sarà presentato dal Segretario della Federazione Lucio Lonza.

Nobile gesto di un negoziante

Anche ieri la gara di solidarietà a favore dei più bisognosi non si è fermata. Il titolare del negozio di confezioni «Carla» ha voluto consegnare all'Opera profughi giuliani e dalmati un generoso dono per i bambini poveri: due cappottini, 14 berretti con sciarpa e guanti, e un buon numero di altri berretti guanti e calzettoni. L'Opera ha destinato la totale offerta ai bambini che frequentano gli Asili istituiti a favore dei profughi a Opicina, S. Croce e Prosecco.

Le piccole maschere

UN'UNICA RASSEGNA FISSATA PER DOMANI AL NUOVO

La Direzione provinciale dell'E. N. A. L. è venuta nella decisione di sospendere lo spettacolo delle «Piccole maschere di Carnevale», fissato per oggi sabato, confermando lo spettacolo in programma per domenica, alle ore 10.30 al Teatro Nuovo. Le iscrizioni per sabato saranno automaticamente rese valide, senza alcuna formalità. Per le prenotazioni dei posti gli interessati sono pregati di rivolgersi alla cassa del teatro. Le prove che avrebbero dovuto aver luogo oggi, alle ore 14, al Circolo Chimici, via Conti, 11, sono sospese e rimandate a domani presso la stessa sede, alle ore 16.

Vecchia morta per sincope

E' deceduta iermattina improvvisamente Parisina Poerio, di 69 anni, ch'era stata domestica della famiglia del gerente del ristorante alla Stazione centrale, presso la quale abitava in un alloggio nell'edificio della Stazione stessa. La morte della Poerio è dovuta a una sincope.

Cuoco caduto con la pentola

E' stato accolto nel reparto dermatologico dell'ospedale Giovanni Teli, di 33 anni, guardia carceraria alloggiata alla caserma di via Tigor, per ustioni alla mano e al braccio destro. Il Teli, che è cuoco, nell'attraversare la cucina della caserma con un pentolone d'acqua bollente, scivolava e cadeva, rovesciandosi il liquido addosso. Guarirà in dieci giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Voce raccolta

Quella che ieri avevamo definito «una voce nella tempesta» — e tale davvero era, tragica e dolente — è stata subito raccolta da numerosi nostri lettori. I due poveri vecchietti Gavinel, abitanti nelle case di emergenza in S. M. Maddalena inferiore 961, ammalati, soli, senza fuoco, senza acqua e con il gelo in casa, hanno trovato immediato conforto dalla solidarietà di tante buone persone. Anzitutto si è avuto lo intervento dell'E.C.A.; l'Ente aveva disposto per il ricovero dei due coniugi, ma essi non hanno saputo rassegnarsi all'idea di abbandonare la loro casa. Essi sono stati assistiti sul posto, con un sussidio in denaro e viveri. L'alimentarista del rione aveva nei giorno scorsi, sensibile a quella triste situazione, dato a credito ai due vecchi i generi di cui avevano bisogno, e anche questa è un'opera che va segnalata. Fra le più commoventi offerte che ci sono pervenute, vogliamo ricordare quella del comandante e di quattro sottufficiali del Nucleo autocarrato dei Carabinieri, i quali ci hanno mandato 3000 lire per i Gavinel. Ed ecco un elenco di altre offerte: Diana C., lire 500; A. F. S. C., 2000; G. G., 5000; N. N. 500; Maria Carmela Prosselli 500. In totale queste offerte ammontano a lire 16.500. La signora Obersnel, via Battista 10, ci ha segnalato che tiene a disposizione dei Gavinel una coperta; un ignoto offre indumenti; il signor Cardella è disposto a offrire una stufa. In serata, infine, l'ing. Carlo Zammattio, ci ha annunciato di offrire 30 mila lire a nome suo, di sua moglie Titina e di sua sorella Maria Lia. Noi siamo commossi per tanta generosa comprensione e ringraziamo i buoni a nome dei due poveri vecchi.

Un portamonete

E' venuta nella nostra redazione la signora Caterina Pranmer, abitante in via dell'Istria 30, per consegnarci un portamonete e sette chiavi di vario tipo, il tutto rinvenuto ieri mattina in città. Segnaliamo il bel gesto della signora, e al contempo invitiamo il legittimo proprietario di rivolgersi alla nostra amministrazione per rientrare in possesso degli oggetti e del denaro.

E' vicina

«Cavalchina»: la magica realtà è ormai prossima, e l'edizione 1956 del grande ballo di beneficenza organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana è stata delineata in tutti i suoi particolari. I doni della Casa «Lancôme» sono già arrivati da Parigi e si possono ammirare nell'esposizione della profumeria «Al giglio» in corso Italia. Gli inviti sono stati diramati ed ora continua la prenotazione dei tavoli per il Ridotto e dei palchi per il Teatro presso la Croce Rossa Italiana di piazza Sansovino oppure rivolgendosi telefonicamente al n. 94-527.

Veglionissimo Excelsior

come oramai tutti sanno è la grande manifestazione di Fine Carnevale che si terrà all'Excelsior Palace martedì, dalle 22 in poi. Come già comunicato dalla stampa, sono aperte le prenotazioni tavoli per il Cenone ed il dopocena, presso l'Ufficio Ricevimento dell'Albergo; si consiglia vivamente di prenotarsi per tempo.

Laurea

La signorina Tullia Valentini si è laureata in giurisprudenza presso la nostra Università con punti 110 su 110 discutendo con il chiarissimo prof. Alfredo Fedele la tesi in diritto civile «La revocazione della donazione».

E' noto...

che il negozio A.B.C.D. dal lato di piazza Goldoni 7, liquida tutta la merce da donna. Da domani, in vista del prossimo inizio dei lavori di restauro, le calzature da donna ancora disponibili saranno ulteriormente ribassate onde eliminare le giacenze entro brevi giorni. Approfittatene!

Veglione sospeso

Il C. C. Libertas 1888 di Capodistria ha sospeso il veglione di questa sera causa il maltempo e lo rimanda a metà Quaresima.

Oggi il signor Augusto Borghetti, titolare della Cartoleria ABC di viale XX Settembre 23, celebra assieme alla gentile signora un fausto avvenimento, il ventennio di attività commerciale. E' suo merito quello di aver saputo trasformare, con ammirevole impulso, un modesto negozio di cartoleria in un ambiente moderno e luminoso, attrezzato in modo da soddisfare la più esigente clientela, con una gamma vastissima di articoli che va dalla cancelleria comune e di lusso, sino alle più belle bomboniere, ai carillon, ai giochi didattici, ecc. Oggi i signori Borghetti offriranno a tutti gli amici e clienti un omaggio a ricordo della ricorrenza. Noi auguriamo ai simpatici titolari di restare sempre così, giovani, attivi, dinamici, anche quando porteremo i nostri figli a scegliere le bomboniere per il loro matrimonio.

Dalle nonne alle nipoti

Trieste, 11 febbraio 1923: il tempo sembra già remoto, eppure qualcosa di esso è rimasto. Quel giorno, nei saloni di piazza San Giovanni n. 2, la signora Else Freund-Canaletti iniziava la sua attività di esperta della bellezza femminile. Trentatrè anni sono passati da allora, e le donne di tre generazioni hanno varcato con cuore fiducioso la soglia dell'Istituto per affidarsi alle mani sapienti della signora Elsa. Più di tre decenni al servizio dell'estetica femminile è un primato che pochi possono vantare. Nella sua magica attività per la cura e la conservazione della bellezza, la signora Elsa ha saputo rimanere bella, giovane e piacente, in quel santuario dell'eterna giovinezza che è il suo Istituto. In questo importante traguardo, le auguriamo di cuore di poter festeggiare in letizia le nozze d'oro con la bellezza.

Opere di solidarietà

Pronta e vasta è stata l'opera di assistenza intrapresa ieri dall'ECA e dal Comune per alleviare il disagio dei meno abbienti, soprattutto degli abitanti nelle case popolarissime e negli alloggi collettivi. Oltre all'azione svolta dal Commissariato generale del Governo a favore dei profughi, da segnalare l'iniziativa degli enti assistenziali e in particolare dell'ECA che ha portato vivande calde, generi di conforto e altri aiuti direttamente ai bisognosi nelle loro case. Nella meritoria opera l'ente ha avuto preziosa collaborazione dai vigili del fuoco, che hanno messo a disposizione uomini e mezzi per provvedere al servizio. In pari tempo l'ECA ha messo a disposizione delle famiglie alloggiate negli alloggi collettivi di San Sabba cento quintali di legna da ardere, che saranno distribuiti a cura del Comune. Con nobile slancio l'assistenza sarà proseguita anche oggi per altre comunità di indigenti.

Giocattoli sulla neve in viale XX Settembre

All'alba, la bora ha sfasciato due bancarelle allestite in viale XX Settembre, sparpagliando tra la neve le chincaglierie e i giocattoli che contenevano. Agenti del Commissariato centrale hanno provveduto a raccogliere ogni cosa e trasportarla alla loro sede. Gli stessi agenti hanno inoltre rinvenuto un lampione che le raffiche avevano strappato dalla tettoia di un chiosco per carburanti all'inizio di via Fabio Severo.

† **Paola ved. Fuchs**
nata KASTEL

ha raggiunto i Suoi Cari che L'hanno preceduta.

La figlia MARGHERITA, a tumulazione avvenuta, lo comunica a quanti Le vollero bene.

† Il 9 corr. si spegneva, munito dei conforti religiosi

Bartolomeo Fonda

Ne dànno annuncio la dolente madre, le sorelle, il cognato e i nipoti. Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale del Sanatorio di Aurisina per le amorevoli cure prestate al caro defunto. I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FONDA, TORRE e BISIANI

† Lontano dalla sua Pirano, è spirato il giorno 9 corrente

Odorico Cerolci

Lo piangono la moglie REGINA, i figli VITTORIO, FILIPPO (assenti), ADRIANO, le figlie VALERIA, MARIA, ALDA, IDA, i generi, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente, alle ore 16.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'anima eletta

Virgilio Rugliano
Insegnante - Medaglia d'oro

non è più.

La moglie, i figli, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani domenica, alle 10.30, dalla via Rittmeyer n. 4.

(«Giornalfoto»)
Il porto ieri è rimasto completamente bloccato dalla furia del vento che ha reso inaccessibili gli attracchi. Le piccole imbarcazioni nella sacchetta sono state ricoperte dal ghiaccio. Ecco la desolante scena che presentava ieri mattina un pontone della Stazione marittima

RIPRENDE A NEVICARE

Ore 0: Temperatura — 12. La notte è gelidissima, anche per l'aumentata violenza della bora, che sferza e solleva a nembi la neve.

Ore 2: Temperatura — 12. Sull'altipiano il freddo raggiunge limiti da primato: — 18 a Padriciano e Sgonico, — 15 ad Aurisina. La bora aumenta ancora di violenza, si tiene costantemente oltre i 100 km/ora di velocità con continue raffiche a 140-150 km/ora.

Ore 3.50: L'anemografo dell'Istituto talassografico registra la più forte raffica di questo inverno: 156 km/ore. Fittissimo nevischio.

Ore 4.30: Temperatura — 13,6. E' questo il limite più basso finora registrato dagli strumenti dell'Istituto talassografico; in punti esposti il mercurio tocca i — 16.

Ore 5.50: La bora ha raggiunto ormai da due ore il massimo della violenza. Alle 5.50 l'anemografo registra ancora raffiche a 150-152 km/ora.

Ore 8: Temperatura — 12,4. Bora ancora forte, a 76 km/ora di media e raffiche a 151 km/ora.

Ore 9.30: Temperatura — 10,8.

Ore 10.45: Finalmente ricompare il sole. La bora è sempre violenta, ma ha spazzato le nubi; la temperatura sale.

Ore 12: Temperatura — 8,7. In lenta diminuzione la bora, tuttavia con raffiche a 135-137 km/ora. Il sole favorisce la scomparsa della neve.

Ore 14.30: Temperatura — 7,5: è la «massima» della giornata.

Ore 17: Temperatura — 8,6. La pressione nuovamente è ferma a 1006 mb.; la bora riprende fortissima: velocità costante di 75 km/ora e raffiche a 135.

Ore 19: Temperatura — 9.

Ore 21: Temperatura — 8,4. Pressione stazionaria a 1006,6 mb., ma sono diminuite le oscillazioni e il barometro mostra una tendenza, pur lentissima al rialzo. L'umidità dal pomeriggio si mantiene sui 48-49 per cento. Bora a 63 di media e 116 le raffiche. Una stasi con sintomi di miglioramento.

Ore 24: Temperatura — 10, con tendenza a diminuire. Da varie zone della città si segnalano temperature più basse, a meno 12 e freddo ancora più intenso 12-14 gradi sottozero) in periferia e sull'altipiano. La bora perdura fortissima. Riprende a cadere un fitto nevischio.

LA «SECONDA ONDATA» DI FREDDO SU TRIESTE E SULL'ALTIPIANO

SEMIPARALIZZATA LA CITTÀ IN UN TURBINIO DI RAFFICHE GELATE

È stato raggiunto il limite di 13.6 gradi sotto zero - La viabilità migliorata - Parziale chiusura dei negozi - Cauto ottimismo nelle previsioni - L'infernale tregenda notturna

La seconda ondata continua. Con la temperatura precipitata a meno 13.6 (in periferia a meno 15-16, sull'altipiano a meno 18) e la bora scatenata oltre i 150 orari, l'altra notte l'inverno si è presentato nell'atmosfera più cruda e più rabbiosa. Soltanto la ricomparsa del sole ha concesso un po' di respiro ieri mattina; per alcune ore i suoi pallidi raggi hanno mitigato le gelide sferzate della bora; se non ci fosse stata questa parentesi Trieste avrebbe sofferto una giornata da tregenda.

Lenta e faticosa è stata la ripresa della vita cittadina che l'inclemenza della bora e del freddo minacciano persino di paralizzare nel modo più completo. Tutte le strade erano lastricate di ghiaccio e le incessanti raffiche facevano turbinare il nevischio, rendendo estremamente rischiosa la circolazione. Era difficile reggersi in piedi, difficile il respirare.

Nella notte tutti i servizi di emergenza sono stati mobilitati perchè la città al ridestarsi potesse disporre dei tram, delle comunicazioni, dell'indispensabile insomma. Ammirevole è stata l'abnegazione di tutti; minime sono state le astensioni dal lavoro. Malgrado le gravi difficoltà puntuale e completa è stata la riattivazione dei servizi auto-filo-tranviari, elemento primo e determinante per la ripresa della vita cittadina. Tranquilli e sicuri a casa i più giovani, grazie alla provvidenziale chiusura delle scuole, i lavoratori usciti di casa hanno trovato già per le strade folte squadre di operai della Nettezza Urbana, della Selad e del Comune che alacremente provvedevano a rompere i crostelli di ghiaccio per assicurare un minimo di sicurezza al traffico.

Nelle pur dure avversità di altri crudi inverni che la cronaca di Trieste ricorda, poche volte il gelo, la bora e il nevischio hanno creato assieme tante difficoltà. Un eccezionale fenomeno peraltro si è verificato all'apparire del sole; la scarsa umidità e quindi la bora asciutta hanno fatto quasi scomparire la neve così da rendere la situazione più sopportabile. Quella del sole è stata un'autentica beneficiata, perchè finalmente, dopo ventiquattr'ore di tormenta la temperatura si è relativamente mitigata risalendo a meno di dieci gradi sotto lo zero e soprattutto perchè ha facilitato lo sgombero della neve.

In pieno centro cittadino purtroppo, alle avversità del tempo un'altra si è aggiunta per il grave incendio divampato in via Carducci e che ha bloccato il traffico sulla importante arteria. Anzi le squadre spazzaneve sono state impegnate per romper il ghiaccio che continuamente veniva formato sulla strada dai rivoli d'acqua che uscivano dalla casa, investita dai getti dei pompieri. Un serio intralcio è derivato anche al servizio tranviario, rimediato comunque con trasbordi per il tram e con il dirottamento dei filobus, attraverso piazza Goldoni e la via Gallina.

La giornata di ieri sarà ricordata come una delle più proibitive per la vita cittadina. Deserte, come detto, le scuole, completamente paralizzato il porto, senza alcun movimento di navi e solo caratterizzato dal pericoloso lavoro degli operai che continuamente provvedevano a rinforzare gli ormeggi e l'ancoramento delle gru e degli altri impianti investiti dalla bora, pochi i negozi aperti. E' quest'ultima una delle note più significative e che ha conferito un aspetto singolare alla città. Per precauzione sono state tenute abbassate le saracinesche delle vetrine e semiaperti gli ingressi dei negozi. Naturalmente hanno funzionato tutti i servizi indispensabili anche in questo settore e particolarmente le botteghe di generi alimentari e di combustibili, che hanno svolto intenso lavoro. Nel pomeriggio la maggioranza dei commercianti ha sospeso ogni attività, chiudendo i negozi... per mancanza di clientela. Regolarmente invece hanno funzionato i pubblici esercizi. L'attività nelle industrie ha pure risentito notevolmente dell'inclemenza del tempo, ma alta tuttavia è stata la presenza del personale sui posti di lavoro.

E' stata encomiabile l'opera di ripristino della viabilità sulle strade provinciali, perchè il ghiaccio formatosi nella notte minacciava di isolare non solo le frazioni dell'altipiano dalla città, ma anche di bloccare le comunicazioni con Monfalcone. L'impiego di spazzaneve capaci di frantumare il crostello ha invece preservato la città dal peggio e il traffico, pur estremamente difficoltoso, è stato assicurato su tutte le strade. Permangono naturalmente tutte le prescrizioni di cautela e di uso delle catene, soprattutto per il transito sulle strade di Basovizza, Prosecco, Villa Opicina e la litoranea.

Solo e parziale miglioramento delle condizioni meteorologiche nella giornata è stato il cielo prevalentemente sereno: la bora solo a brevi tratti ha concesso sollievo ed anzi, nei turbinosi ritorni, faceva presagire un peggioramento. E' stata una giornata insomma che ha lasciato la città senza fiato, con l'aggravamento della situazione nel pomeriggio allorchè è stata ridotta l'erogazione del gas, mettendo in difficoltà le massaie proprio all'ora della preparazione del pasto serale e privando del riscaldamento le famiglie provviste solo delle stufe a gas.

Il perturbamento è tuttora in fase critica ed è impossibile formulare previsioni al di là dell'indice, appena percettibile, barometrico. Purtroppo la bora continua ad imperversare, con media attenuata, ma sempre con raffiche violentissime. Il fenomeno è consueto: sappiamo che la furia del vento non si placa in un giorno, ma nemmeno si prolunga per più di tre. Si potrebbe pertanto confidare in un miglioramento, ma le segnalazioni che pervengono dalle altre regioni sono piuttosto indicative di un prolungarsi del freddo. Certamente, se oggi tornerà il sole, le condizioni atmosferiche generali saranno più sopportabili. Per i ragazzi comunque anche oggi è vacanza, ricorrendo l'anniversario della Conciliazione, festa scolastica. Anche per la viabilità è certo il miglioramento, perchè già stamane saranno mobilitati tutti gli automezzi disponibili per l'asporto della neve.

E' più una speranza questa che una previsione, perchè nella notte ha ripreso a cadere un fitto nevischio, tra l'incessante bufera di bora.

(«Giornalfoto»)
Il riscaldamento ha assillato un po' tutti i cittadini; le rivendite di legna e carbone sono state prese continuamente d'assalto. Ecco però uno che ha risolto brillantemente il problema del rifornimento di legna e quello del trasporto

I benemeriti

Se la vita cittadina non si arresta in momenti così disagevoli molto merito è di quanti si prodigano per il mantenimento dei servizi indispensabili al proseguimento delle attività economiche e della stessa vita domestica. Innumerevoli sarebbero le citazioni da fare per l'abnegazione e lo slancio generoso che in questi frangenti prodigano gli addetti ai trasporti, alle comunicazioni, ai servizi pubblici, ai rifornimenti e, naturalmente, tutta l'organizzazione dei servizi di assistenza, dalla Croce Rossa Italiana ai vigili del fuoco, dai vigili urbani alla Polizia stradale e agli agenti dei vari commissariati e della Questura, tutti impegnati in questi giorni in uno sforzo eccezionale e ammirevole.

QUASI SETTANTA INTERVENTI IN 24 ORE

Senza riposo i vigili del fuoco

L'elogio del Sindaco al comandante del Corpo

Nella durissima giornata i vigili del fuoco sono rimasti sul piede di guerra dalle prime luci dell'alba a notte fonda. Oltre al grave incendio di via Carducci di cui diamo notizia in altra parte del giornale, sino alle 23 essi avevano totalizzato ben 63 interventi.

Nell'ammirevole lavoro di soccorso e di estinzione si sono prodigati i vigili della Centrale di Largo Niccolini e quelli aggregati ai vari distaccamenti. Ecco, nell'ordine cronologico, i vari interventi; via del Bosco 4 e via dei Fabbri 10, incendi di canne fumarie; allo Stadio di Valmaura una tabella pubblicitaria della «Esso» pericolante; Campo profughi giuliani di Ratto della Pileria una baracca sconquassata; via Madonna del Mare 4, una grondaia pericolante; via Raffineria 4, incendio di camino; allo stabile in costruzione in viale Romolo Gessi, «zattera» pericolante; al Campo profughi di Padriciano, per puntellare e rimuovere i resti di 18 baracche scoperchiate dalla bora. Quest'intervento ha tenuto impegnati i vigili dalle 9.30 del mattino alle 18.30. Via Tarabocchia 5, grondaia pericolante; via Rossetti 17, abbaino divelto; Mercato coperto di via Carducci, intonaco pericolante; via del Teatro Romano, angolo via Punta del Forno, grondaia abbattuta; piazza della Borsa 8, tavoloni pericolanti; via Media 4, camino crollato; al costruendo grattacielo di via Carducci, per tavolame pericolante; via del Bosco 10, camino divelto; via Orlandini 36, via Risorta 9, via del Molin a Vento 64, incendi di camini; via Aleardi 5, sospetto d'incendio; via del Porta 116, abbaino divelto; via Conti, vetrata pericolante; via Buonarroti 3, un muro di cinta abbattuto; via Locchi 14, antenne della TV divelte; via Crispi 14, camino in fiamme; via Cavana 7, crollo di un soffitto; via Prosecco a Villa Opicina, incendio di camino; via Carducci 9, tegole pericolanti; androna dei Falchi 4, una grondaia divelta; via Carducci 33, scoperchiamento di un chiosco; via Cavana 7, soffitto pericolante; via Vidacovich 9, antenne della TV pericolanti; via Ponzianino 3, incendio di camino; via d'Azeglio n. 6, per rimuovere un autocarro carico di damigiane che, slittato sul ghiaccio, s'era arrestato di traverso; via Rossetti, angolo via Mameli, palo in ferro pericolante; via Rossetti 15, incendio di camino; a Santa Barbara di Muggia n. 366, camino in fiamme; via Limitanea, camino pericolante; via delle Zudecche, una balaustra divelta; presso il cinema «Ariston», in viale Gessi, per lo schermo panoramico estivo pericolante; in via Brunner 15, incendio di camino; in via Cancellieri 7, abbaino pericolante: in via del Bosco 12, grondaia divelta; in Strada del Friuli n. 18, tegole smosse; in via Udine n. 3 e in via Rittmeyer 14, camini in fiamme; via Schiaparelli, angolo via Negrelli, palo pericolante; albergo Vanoli di piazza dell'Unità, camino divelto; via Udine 4, cornicioni e lamiere pericolanti; via Donadoni 5, tetto pericolante; via Fabio Severo 72, incendio di camino; via Settefontane 99, invasione di fumo; via Buonarroti 5, camino divelto; via Palestrina 2, incendio di camino e pavimento; via Udine 79, camino in fiamme; via Cologna 12, ascensor. bloccato.

Alle 21, i vigili sono intervenuti al Politeama Rossetti, dove il vento stava smantellando le lamiere delle cupole. Alle 23, la difficile opera di puntellamento continuava ancora.

I vigili del fuoco sono stati davvero in prima linea durante queste giornate e, con la tempestività dei loro interventi, hanno scongiurato sovente — i violenti incendi di via Mazzini e via Carducci insegnano — il verificarsi di gravi sinistri. Il migliore elogio per il loro instancabile e generoso lavoro è nella lettera che il Sindaco, certo di interpretare i sentimenti di tutti i cittadini, ha inviato al comandante dei nostri vigili, ing. Claudio Catalano. «La prego di voler esprimere — scrive l'ing. Bartoli — a nome mio ed a nome di tutta la cittadinanza a tutti gli ufficiali, sottufficiali e vigili del fuoco, l'apprezzamento cordiale per l'opera di soccorso ed assistenza del Corpo in queste particolari giornate di maltempo. L'opera preziosa dei vigili del fuoco, sprezzanti d'ogni pericolo, in difesa ed aiuto dei cittadini in grave pericolo di vita è da tutti altamente considerata e stimata. Voglia, egregio Comandante, significare a tutti i suoi collaboratori i sentimenti di gratitudine miei e della cittadinanza».

OGGI VACANZA NELLE SCUOLE

Ricorrendo oggi l'anniversario della stipulazione del Trattato e del Concordato con la Santa Sede, tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse. Questa vacanza viene opportunamente ad aggiungersi alla sospensione delle lezioni disposta ieri dal Provveditorato agli studi.

INCESSANTE ANDIRIVIENI DELLE AUTOLETTIGHE DELLA C.R.I.

Trentatrè infortunati raccolti nel corso di una giornata memorabile

Le raffiche di bora e il clima polare hanno provocato anche ieri una notevole serie di incidenti. Le disgrazie si sono verificate senza soste, tenendo duramente impegnati i vigili del fuoco e i sanitari della CRI che hanno lavorato per lunghe ore esposti all'infernale bufera. La prima vittima del freddo è stata soccorsa nel cuore della notte in piazza Ponterosso. Si tratta di Giuseppe Indrigo, di 52 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che è stato trovato a terra ubriaco e in preda a sintomi di perfrigerazione generale. L'Indrigo è stato accompagnato all'ospedale donde uscirà in stato di arresto per venire trasferito al Coroneo. Ecco le altre disgrazie: alle 7.45, nell'entrare nel cantiere San Marco, il tracciatore Danilo Pelos di 21 anni, abitante a Muggia in via Naccari 2, è sdrucciolato, producendosi contusioni all'occipite e alla colonna vertebrale.

La bora ha atterrato in largo Barriera vecchia il marittimo Antonio Perentin di 59 anni, abitante in via Caccia 7, che si è lussato le dita della mano destra. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane. Alle 8, lavorando all'ILVA, l'elettrotecnico Marcello Zimarelli di 62 anni, abitante in via dell'Istria 13, è stato colpito dalle esalazioni di gas sprigionate da alcuni motori di ventilazione che, per il gran freddo, si erano improvvisamente bloccati. Lo Zimarelli è stato ricoverato nel terzo reparto medico con prognosi di una settimana. Alle 8.15 in Capo di Piazza la bora ha atterrato Pietro Forestan di 62 anni, abitante in via Fabio Severo 105, che ha riportato la sospetta frattura del naso ed epistassi traumatica. Guarirà in due settimane. Alle 8.25, al Porto industriale di Zaule è rimasto travolto il carpentiere Bruno Modolo di 24 anni, abitante in via Costalunga 274, che lamenta la distorsione della caviglia sinistra. Per avere trascorso la nottata a bordo del rimorchiatore «San Daniele» ormeggiato al Molo Audace, il timoniere Francesco De Castro di 43 anni, abitante in via Vasari, ha riportato il congelamento del medio e dell'anulare sinistro.

In via Carducci è sdrucciolato l'autista Carlo Kralner, di 46 anni, abitante in Pendice di Scorcola 479, producendosi gravi contusioni alla regione lombare per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni. Alle 8.30 in via Oriani è sdrucciolata Maria Francich, di 52 anni, alloggiata in via Pondares 5 e si è contusa il naso. Alle 9.15, in riva Tre Novembre una raffica ha atterrato il marittimo Giuseppe Tortora di 58 anni, abitante presso la «Casa del Marinaio», in via Monfort, che si è contuso il volto. Alle 9.30, la CRI ha dovuto accorrere ad Aurisina-Cave 33 dove i sanitari hanno trovato il minatore Carlo Druschingher di 48 anni che presentava il congelamento della mano destra, conseguenza di un incendio scoppiato poco dopo le 5 nell'abitazione del Druschingher. Svegliato dal fumo il Druschingher e i suoi quattro figli s'erano subito buttati dal letto: stava bruciando la canna fumaria e le fiamme avevano ormai intaccato una testa di trave. Il minatore e i suoi figli sono corsi in una casa vicina e di là, a mezzo di tinozze, si sono adoperati per estinguere il rogo. Lavorando per oltre un'ora, i cinque sono riusciti ad avere il sopravvento sul fuoco.

Alle 10, i sanitari sono intervenuti in via Galvani 7 per l'esercente Paola Cerne, di 64 anni, abitante in via Torricelli 9, che presentava una profonda contusione alla regione lombare. Alle 11, in via Molin a Vento 52 dove il pensionato Marco Crovatin, di 93 anni, era stato colto da malore per il freddo nell'alloggetto dove vive solo. Alle 11.10, in Strada di Fiume 46 dove un analogo malore aveva colpito il pensionato Giuseppe Turrini di 72 anni.

Alle 12 il telefono della CRI continuava a squillare per altre richieste di interventi e, poichè a quella ora tutte le autolettighe erano impegnate, il medico di turno, dott. Biagini, si è recato con la propria macchina dove aveva preso posto anche un'assistente sanitaria, in via San Lazzaro 20, per raccogliere il commerciante Arturo Longhena di 67 anni, abitante in via Nordio 3 che, atterrato dalla bora, aveva riportato fratture costali multiple. Di là, il medico si è recato direttamente all'«hangar» 72 del Porto Duca d'Aosta, dove, pochi istanti prima, il bracciante Vittorio Princich, abitante in via Luciani 10, era rimasto investito da una raffica ed aveva riportato la frattura del gomito destro e ferite alle ginocchia. Alle 13.20, un'autolettiga è giunta in Androna Gusion 5 per il pensionato Francesco Cerne di 67 anni, che presentava la sospetta frattura del naso e della spalla destra. Alle 13.40, nell'atrio della Stazione centrale, per Pietro Copina di 71 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ch'era in preda a perfrigerazione. Nel pomeriggio alle 14.30 in via Campi Elisi 37, per Maria Bianca Lena, di 42 anni, che presentava contusioni all'occipite. Alle 12.50 in via S.M.M. inf. 1243, per Carmela Longo, di 35 anni, che s'era fratturata il piede destro. Alle 11, nei pressi del cinema «Cristallo», per lo spazzino Francesco Paglia di 62 anni, abitante al n. 1235 del rione di S.M.M. inf., che aveva riportato la sospetta frattura del ginocchio destro. Alle 18, presso le Cooperative operaie del rione di S.M.M. inf., per il marittimo Giovanni Bombarda di 41 anni, abitante al n. 1238 della zona. Recandosi ad acquistare del latte il Bombarda era rimasto travolto da una raffica e, cadendo, si era abbattuto sulla bottiglia, infrangendola. I cocci gli hanno prodotto ferite al viso e al braccio destro con imponente emorragia. Alle 19.55, in piazza Garibaldi angolo via del Bosco, per il meccanico Eugenio Crecich di 54 anni, abitante in via Revoltella 16, ch'era ferito al sopracciglio destro.

L'incidente più grave è occorso al pensionato Enrico Petronio, di 73 anni, abitante in via Mazzini 46. Alle 11, in via Settefontane, il Petronio è stato atterrato da una raffica e, cadendo, si è fratturato il femore destro. Verso le 19, egli ha raggiunto l'ospedale con la CRI ed è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Provocato dal freddo anche l'infortunio occorso al deviatore Angelo Canistracci di 20 anni, abitante in via Bonafata 2. Poco prima delle 19, mentre stava raggiungendo due carri ferroviari all'I.L.V.A., il Canistracci ha dovuto abbandonare il gancio, che gli si è poi abbattuto sulla mano sinistra, producendogli la sospetta frattura dell'arto.

Alle 12 i sanitari si sono recati in via Costalunga, per Maria Oparich di 58 anni, abitante in via San Zenone 5 ch'era contusa al dorso. Alle 9, a Mazzarol di Muggia 756, per Livia Zaccaria di 55 anni, che presentava la frattura della tibia destra. Alle 17, nei pressi della trattoria «Bacco», per l'operaio Carlo Maner di 45 anni, abitante al n. 1106 del rione di S.M.M. inf., il quale, per avere atteso una decina di minuti un amico all'addiaccio, è stato colto da malore per sintomi di assideramento. Poco dopo le 18, a Chiampore 137, per Antonio Lenardon di 64 anni, il quale è rincasato da un giro nel suo orto in preda a sintomi di perfrigerazione. Infine, nello ambulatorio di piazza Vittorio Veneto sono stati soccorsi: la domestica Annamaria Lubiz di 19 anni, abitante in via Cavazzeni 9, ch'era escoriata alle ginocchia, l'odontotecnico Sergio Sardi, di 27 anni, abitante in via Torrebianca 31, che per essersi recato al lavoro senza guanti, ha riportato, durante il percorso, il congelamento del pollice destro. All'ospedale si è presentato inoltre l'apprendista Claudio Tessitore di 17 anni, abitante in via del Molino a Vento 19, ch'era ferito alla mano sinistra. Poco prima, nell'attraversare il cortile della panetteria Franceschini in via Settefontane 28 dov'è occupato, il Tessitore era caduto sul ghiaccio.

(«Giornalfoto»)
Le bizzarrie del freddo e della bora hanno creato un po' dappertutto affascinanti spettacoli da fiaba. Alla Raffineria Aquila il ghiaccio ha suonato la sua gelida sinfonia, ricoprendo gli impianti esposti alle intemperie di ghiaccioli

SPETTACOLI

Oggi il «Lohengrin»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Lohengrin» di Riccardo Wagner, che in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti avrà luogo questa sera, alle 20.30. L'opera è concertata e diretta dal maestro Herbert Albert e avrà per protagonista Renato Gavarini, e negli altri ruoli: Orietta Moscucci, Laura Didier Gambardella, Gian Giacomo Guelfi, Raffaele Ariè, Vito Susca; maestro del coro Adolfo Fanfani; regia di Kleiber.

Al Teatro Nuovo

Oggi, con inizio alle ore 21, verrà replicata fuori abbonamento per il pubblico, la commedia di Marco Praga «Le vergini». A questa recita potranno intervenire anche i dipendenti comunali in possesso dei biglietti rilasciati dall'ARAC. La recita di «Barbariccia contro Bonaventura» è rimandata.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Ore 21: Prima rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Le vergini» di M. Praga. Regia: O. Spadaro.
TEATRO NUOVO. Ore 10.30: Domani: Piccole maschere di Carnevale. Prenotazioni e vendita alla cassa del teatro.

EXCELSIOR. 15: «Lola Montes» con Martine Carol e Peter Ustinov. Un grande Cinemascope in technicolor. Ultima 22.
FENICE. 15: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy, il soldato più decorato d'America. Un grande Cinemascope in technicolor. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «La vendetta di Kociss» con John Hodiak, Robert Stack e Joy Page. Un technicolor Enic. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Segnale di fumo» con Dana Andrews e Piper Laurie. Un technicolor Titanus.
ARCOBALENO. 16: «Un napoletano nel Far West». Un film Metro in Cinemascope Eastmancolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e Victor Mac Laglen. Tessere ed entrate di favore vietate per i primi quattro giorni, esclusa la stampa.
FILODRAMMATICO. 16: «La casa di bambù». Cinemascope, con Robert Ryan, Robert Stack, Shirley Yamaguchi, C. Mitchell. Capolavoro 20th Century Fox.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
GRATTACIELO. 16: La Dear presenta il capolavoro di D. Lean in technicolor «Tempo d'estate» (Summertime), con Katharine Hepburn, Rossano Brazzi e Isa Miranda.
CRISTALLO. 16: Humphrey Bogart e Gene Tierney in un dramma umano di superba potenza: «La mano sinistra di Dio». Grande Cinemascope, colore De Luxe. Sospese tessere.
CAPITOL. 16: «Pane, amore e...». Cinemascope Titanus, con S. Loren, V. De Sica, L. Padovani, T. Pica e A. Cifariello. Non valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Disperato addio» (Vita di un chirurgo), con Massimo Girotti, Lise Bourdin e Andrea Checchi. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «La canzone del cuore», passionale, musicale e cantato, con Milly Vitale, Alberto Farnese e la piccola Maria Grazia Sandrin. Prima visione.
ARISTON. Chiuso per il maltempo.
ARMONIA. 15: «Il tiranno di Glen». Un technicolor di grande successo. O. Welles e V. McLaglen. Nuovo comicissimo varietà. Successo.
AURORA 16: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Sfarzosa realizzazione MGM in Cinemascope e technicolor. Grandioso successo. Ultimo giorno.
AURORA. Domenica mattinata sospesa causa il maltempo.
GARIBALDI. 15.30: «Lady Godiva» M. O'Hara e G. Nader. Technicolor.
IDEALE. 16: Drammatico technicolor MGM: «La fiamma e la carne» in Perspecta stereofonico, con Lana Turner. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «La lunga linea grigia» con Tyrone Power e Maureen O'Hara. Un altro indimenticabile capolavoro di John Ford. Cinemascope Columbia in technicolor. Prezzi normali.

ITALIA. 16: «La torre del piacere». Sensazionali, eccitanti avventure d'amore, a colori, con Silvana Pampanini e Pierre Brasseur. Vietato ai minori.
MARE. 16: «Frou Frou». Un Cinemascope a colori, con Dany Robin, Gino Cervi e Philippe Lemaire.
MODERNO. 16: «Gli ultimi 5 minuti», una divertente commedia con Vittorio De Sica, Linda Darnell e Rossano Brazzi.
SAVONA. 15.30: «Carovana verso il Sud». Colossale Cinemascope Fox, in technicolor, con Tyrone Power e Susan Hayward.
S. MARCO. 16: «Amanti di mezzanotte», un film passionale, con Jean Marais e Dany Robin.
VIALE. 16: «Cinque disertori». Meraviglioso technicolor, con L. Mc Cartuy, B. Mason e Harold Gordon.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30, con «Rosicchio e le sue nuove avventure», in technicolor e «Brivido bianco».
VITT. VENETO. 15.30, 17.40, 19.50 e 22: «L'ultima volta che vidi Parigi». Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della M. G. M.

AZZURRO. 16: «L'isola delle passioni». Ardente, drammatico, avventuroso technicolor, con Sterling Hayden, Madeleine Carrol. Paramount.
BELVEDERE. 15.30: «La valle della vendetta», avventuroso technicolor Metro, B. Lancaster e R. Walker.
LUMIERE. 17: «L'americano» technicolor, con Glenn Ford, Cesar Romero e Abbe Lane.
MARCONI. 16: «Rose Marie», un meraviglioso Cinemascope Metro, con A. Blyth, H. Keel, F. Lamas.
MASSIMO. 16: Mel Ferrer, Rita Gam e Cornel Wilde in «Saadia». Avvincente e avventuroso Metroscope in technicolor, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.
NOVO CINE. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.
ODEON. 16: «Napoli, terra d'amore», Maria Fiore, Giacomo Rondinella, Maria Paris e Lucien Gallas. Amore, musica, avventura.
RADIO. 16: «Spartaco», colossale, con Massimo Girotti, Gianna Maria Canale e Ludmilla Tcherina.
FERR. S. VITO. Chiuso maltempo.
SERVOLA. Ballo.
VENEZIA. 15: «Danger» (I sabotatori) con R. Cummings.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9060 (9075), Bastogi 1693 (1695), Ass. Gen. 19800 (19950), Ras 6700 (6765), Assicuratr. 4980 (5000), Cot. Cantoni 9900 (10050), Val Ticino 48.50 (—), Olcese 930 (990), Cuc. C. C. 6390 (6400), Linif. e Can. 651 (653), Coton. Mer. 195 (191), Un. Manif. 47300 (47000), Lan. Gav. 3110 (3130), Lan. Rossi 6335 (6350), Lan. Targ. 458 (468), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2450 (2465), Snia Visc. 1647 (1683), Finsider 620.50 (624), Ilva 610 (609), Montecatini 2870 (2880), Fiat 1537 (1540), Sade 1327 (1332), Cieli 3352 (3370), Edison 2810 (2815), Caffaro 438 (446), Valdarno 3168 (3194), Sarda 3302 (3330), Esticino 2187 (2198), Seso 2820 (2850), Sip 1470 (1475), Vizzola 3265 (3295), Meridelettr. 1436 (1434), Orobia 2080 (2095), Ovesticino 1655 (1685), Rom. Elettr. 2972 (2990), Terni 298 (295), Dist. Ital. 5750 (—), Eridania 21500 (21775), Rom. Zucch. 1200 (1209), Anic 2610 (2640), Saffa 1836 (1835), Ital. Gas 1498 (1499), Liquigas 338 (335.50), Rumianca 1440 (1416), Immobiliare 748 (743), Ciga 3745 (3760), Italcementi 13770 (13775), Linoleum 2545 (2555), Pirelli It. 3122 (3130), Pirelli e C. 2865 (2820).

TRIESTE

Finmare 467 (465), Assic. Gener. 19990 (20000), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6800 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1640 (1665), Montecatini 2885 (2900), Crda 379 (—), Beni Stabili 9000 (—), Generale Imm. 748 (749), Pirelli S. p. A. 3125 (—).

Cambi: Sterlina 1660, dollaro 643, fr. svizzero 150, list. oro 6450, marengo 4575, oro al mille 732.

CARNEVALE

OGGI

Veglione mascherato al CMM

Questa sera al C.M.M. «Nazario Sauro» il gran BALLO MASCHERATO in «Rosso e Nero», dalle 21 alle 4, per soci, familiari, invitati. Sono aperte le iscrizioni per il «GRAN BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI»: rivolgersi alla Sede sociale per informazioni, inviti, prenotazione tavoli, telefono n. 36-732.

Balli alla Società Ginnastica

Oggi dalle 15 alle 18.30 si ripete il BALLO DELLE BAMBOLE, col balletto allegorico «Fantasie sul lago». Dalle 21.30 in poi «GRANDE BALLO SOCIALE», per soci e invitati: sarà gradito l'abito scuro. Domani pomeriggio BACCANALE MASCHERATO. Continua la prenotazione tavoli per il Veglionissimo.

Il ballo in maschera

dell'ASSOCIAZIONE ESERCENTI: Sabato Grasso all'EXCELSIOR PALACE dalle 22 alle 5 del mattino. Lotteria di Carnevale, Concorso delle Maschere, premi ai partecipanti, gare ed alcune divertentissime sorprese.

Sala Ridotto Rossetti

Ore 15.30: BALLO DELLE BAMBOLE. Dalle 21: Veglione delle Primarie Distillerie MAGNOBERTA. Prenotare i tavoli per il VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE.

Veglioncino a Barcola

Questa sera al Rist. Dancing EXCELSIOR dalle 20.30 in poi. Cena, buffet, cotillons, premi. Orch. Zingarelli. In preparazione Veglionissimo di fine Carnevale. Tel. 29309.

Catina Dancing

GRANDE VEGLIA MASCHERATA. Prenotate i tavoli per il VEGLIONE MASCHERATO DI ADDIO AL CARNEVALE. Omaggi, sorprese, cotillons.

Nella Taverna Stern

Oggi sabato dalle ore 21 al mattino, primo grande VEGLIONE MASCHERATO. L'ormai famoso complesso del maestro Nicky con uno speciale repertorio carnevalesco, vi farà trascorrere una serata indiavolata e indimenticabile, tra scherzi, sorprese e cotillons. Ricco premio alla maschera più caratteristica.

All'«Hermada» di Sistiana

l'accogliente, simpatico ambiente, nuova gestione. Ottima cucina. Questa sera TRATTENIMENTO DANZANTE. Prenotazioni per il Cenone di fine Carnevale.

DOMENICA 12 FEBBRAIO

Piccole maschere all'Enal

Con inizio alle 10.30 al Teatro Nuovo di via Giustiniano, la grande rassegna delle «Piccole Maschere di Carnevale» dell'ENAL. Prima della premiazione, spettacolo «Piccoli alla Ribalta». Prevendita dei biglietti alla cassa del teatro. Platea lire 300 (rid. 200). Galleria lire 200 (rid. 150). Sono valide anche le iscrizioni per la manifestazione di sabato.

Tè studentesco all'Excelsior

Il Circolo Studenti Italiani, riprendendo una sua vecchia tradizione che aveva riscosso notevole successo tra gli studenti, organizza per domenica 12 c. m. un tè danzante con inizio alle ore 17 nella sala rossa dell'Excelsior Palace. L'ingresso è di L. 250 per i soci del Circolo e di L. 350 per i non soci. Il trattenimento è aperto a tutti gli studenti. Suonerà l'orchestra del maestro Sidericudi.

Ballo dei bimbi al C.C.A.

Domenica, dalle 16 alle 20, tradizionale ballo mascherato per i figli dei soci ed amici. Orchestra, divertente spettacolo, sale pittorescamente addobbate, «Luna Park». Informazioni ed inviti alla Segreteria.

LUNEDI' 13 FEBBRAIO

Cavalchina pro CRI al Verdi

Prenotazioni per i tavoli del Ridotto e i palchi del Teatro telefonare al n. 94-527.

Bimbi in maschera al C.M.M.

Regna viva l'attesa per il GRANDE BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di via Rossini 6, che avrà luogo dalle 15.30 alle 19. Ricchi premi alle più belle maschere ed ai più originali costumi, giochi sorprese. Informazioni, inviti, prenotazione tavoli in Sede, telefono 36-732.

Caffè degli Specchi

Ore 16-20, Lunedì grasso: FESTA MASCHERATA «PINOCCHIO». Martedì: dalle 21, ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra femminile Biancarosa. Prenotate i tavoli!

MARTEDI' 14 FEBBRAIO

«Veglionissimo Excelsior»

ALBERGO EXCELSIOR PALACE, Martedì grasso, dalle 22 in poi. Nella Hall e nel Giardino d'inverno, festosamente addobbati si ballerà con musiche del brillante complesso del maestro Cavallini. Al «ROUGE ET NOIR», orchestrina S. d. 5 «Stella d'Argento» del maestro Rigo, Napoli a Trieste per tutta la notte. La SALA ROSSA sarà trasformata in un giardino fiorito «Primavera scapigliata» con cantinetta paesana e musiche alla fisarmonica. Al SAVOY GRILL sarà servito il tradizionale ricco Cenone, rallegrato dall'orchestrina del maestro Sidericudi. Magnifici cotillons per tutti. Si raccomanda la tempestiva prenotazione dei tavoli, sia per il Cenone, che per il dopocena, da effettuarsi presso l'Ufficio Ricevimento dell'Albergo (telefono 247-51 serie).

Fine Carnevale al VEGLIONISSIMO, che ripeterà il successo della Veglia di giovedì grasso. Affrettatevi a prenotare i tavoli ancora disponibili alla Cassa, telef. 36-978.

Bis del «Luna Park» al C.C.A.

La tradizionale VEGLIA DI ADDIO AL CARNEVALE al C.C.A. avrà luogo nella fantasiosa e pittoresca cornice del ballo «Luna Park», che tanto successo ha riscontrato sabato scorso. Informazioni, prenotazioni, inviti alla Segreteria, tel. 23-290.

A Pieris da «Mario»

il più rinomato ritrovo dei buongustai della regione: martedì grasso tradizionale CENONE - Orchestra. Nuova Tavernetta Tipica. Prenotazioni telefonare cabina Pieris.

Da Dante

dalle 21 al mattino, CENONE DI ADDIO AL CARNEVALE: L. 2500. Due brillanti orchestre. Distinzione e allegrezza. Prenotazioni alla Cassa del Ristorante, tel. 24-038.

Al Ristorante Tritone-Barcola

GRAN CENONE DI MARTEDI' GRASSO. Dopo cena si ballerà fino al mattino. — Prenotazioni tavoli al 31790.

Al Ristorante Pordenone

GRAN CENONE DI FINE CARNEVALE. Ricchissimo menu: L. 2000. Suonerà un brillante complesso musicale. Allegria. Prenotazioni tavoli, telefono 95-277.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DEL REFERENDUM PER L'INTEGRAZIONE

DECISA OSTILITÀ A MALTA PER LE PROPOSTE INGLESI

Un appello dell'Arcivescovo Gonzi non lascia molti dubbi sulla scelta dell'elettorato in grande maggioranza cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Il referendum che avrà luogo domani a Malta per decidere della sua integrazione con la Granbretagna non si presenta sotto buoni auspici. Oggi a La Valletta, al termine di una messa pontificale in onore di San Paolo, l'Arcivescovo di Malta Sir Michael Gonzi, con le lacrime agli occhi, ha benedetto la folla che si assiepava dietro ai cordoni di polizia.

La fervente dimostrazione ha fatto seguito alla condanna da parte del prelato cattolico delle proposte del Primo Ministro Don Mintoff per l'integrazione dell'isola all'Inghilterra. Mentre l'automobile dell'Arcivescovo percorreva a passo d'uomo la strada, cinquemila fedeli che agitavano bandierine e cantavano inni religiosi hanno rotto i cordoni della polizia per cercare di baciare la mano benedicente dell'arcivescovo.

Questi aveva chiesto che il referendum, in programma per domenica a Malta per decidere se l'isola debba essere annessa all'Inghilterra, venisse rinviato, affinchè egli potesse recarsi a Londra ed avere garanzie scritte che l'unione dell'isola alla Granbretagna protestante non pregiudicherà la posizione della maggioranza cattolica di Malta. Il Governo del Primo Ministro laburista Don Mintoff non ne ha voluto sapere ed ha accusato il clero di minacciare sanzioni religiose per coloro che votano per l'annessione. C'è da rilevare che i maltesi sono ferventi cattolici. Gli operai dei cantieri navali tutte le mattine prima di iniziare il lavoro pregano in cappelle site negli stabilimenti.

Un appello dell'Arcivescovo, che verrà letto domattina nelle chiese, invita apertamente gli isolani a votare contro il progetto governativo. In tali condizioni è difficile che il progetto venga approvato: dei 300.000 maltesi, vi sono solo 150 mila votanti, 80 mila sono le donne e ben un terzo gli analfabeti. L'opposizione all'integrazione di Malta con l'Inghilterra si esprimerà quasi certamente nell'astensionismo. Le elettrici, probabilmente, che superano il numero degli elettori, seguiranno i consigli del clero, ma già le astensioni elettorali sono un fenomeno comune a Malta, e il Partito nazionale, che ha avuto il 40 per cento dei voti nelle ultime elezioni, si è schierato con la tesi del clero: conterà, dunque, poco che il partito di maggioranza, il laburista del premier Mintoff sostenga il progetto.

L'intervento del clero nella politica maltese aveva dato luogo a qualche polemica a Londra La voce che i sacerdoti avessero promesso di negare la assoluzione ai fedeli che avessero votato per l'unione lasciava increduli, tanto più che essa — si diceva — avrebbe potuto essere confermata solo da una infrazione del segreto confessionale. Ma persino lo scrittore cattolico Graham (autore, fra l'altro, del «Terzo uomo») aveva spiegato che al segreto è tenuto solo il prete e che la voce potrebbe, quindi, avere conferma. Le parole dell'Arcivescovo non lasciano comunque dubbi.

Qual'è il problema di Malta? Dopo avere studiato la situazione, parlamentari britannici avrebbero deciso di unire l'isola alla madrepatria invitando tre deputati ai Comuni. Resistenze alla soluzione erano state trovate sia a Londra che nella popolazione maltese, ma soprattutto nel clero dell'isola. Si deve considerare che la maggioranza dei maltesi è cattolica e probabilmente almeno due terzi sono praticanti. L'atteggiamento della Chiesa è quindi, della massima importanza; il Vaticano non ha espresso una sua opinione sugli aspetti dell'integrazione, ma desidera che la posizione tradizionale della Chiesa a Malta sia salvaguardata per quanto riguarda la religione, il matrimonio, la vita familiare e l'educazione, che fino dal 1802 sono sempre stati sotto regolamenti maltesi. Il Governo inglese e i capi dei partiti a Westminster hanno ripetutamente assicurato il Vaticano e l'Arcivescovo di Malta che tale posizione non verrà mutata se l'isola verrà integrata alla Granbretagna.

Ma tali dichiarazioni non hanno valore assoluto per il clero locale, e, non avendolo assoluto, non ne hanno alcuno. La garanzia desiderata sarebbe che il Parlamento britannico non decidesse mai, a esempio sotto l'influenza della sinistra, di intervenire nella giurisdizione maltese. Ora, benchè sembri di potere escludere simili interventi, il Parlamento non può assumere garanzie che sarebbero contrarie alla sua stessa natura.

In definitiva, la Chiesa chiede che la sua posizione tradizionale venga garantita anche nel futuro, e questa garanzia non è possibile.

Alfredo Pieroni

Il fabbisogno di nafta dovrebbe essere coperto

Roma, 10

Dopo il provvedimento del Ministero dell'Industria sullo sblocco delle cosiddette «scorte intangibili» di nafta per far fronte all'eccezionale fabbisogno di nafta in tutto il paese in seguito al freddissimo inverno, si calcola che per coprire il fabbisogno nazionale fino a tutto marzo, in questo settore, siano indispensabili un milione e trecentomila tonnellate circa. A fronte di questo fabbisogno ci sarebbero disponibili per un milione di tonnellate circa comprese le scorte «intangibili» oltre alla produzione nazionale che si crede possa agevolmente coprire con la raffinazione del greggio lo scoperto del fabbisogno.

Drammatico naufragio di una nave inglese

Londra, 10

La motonave inglese «Conleas», di 261 tonnellate, del porto di Londra, è affondata al largo dell'isola anglo-normanna di Jersey. Sei uomini dell'equipaggio sono salvi, mentre un settimo è annegato.

La vicenda si è svolta in circostanze drammatiche. Verso le 5 di stamane, il capitano della «Conleas» lanciava un «SOS», segnalando di trovarsi in grave pericolo, al largo di Jersey, con la camera delle macchine parzialmente inondata. Nessun altro messaggio perveniva più dalla nave. Più tardi, verso le 8,30, il mercantile inglese «Winchester» segnalava di trovarsi vicino alla «Conleas» e di stare prendendo a bordo, in difficilissime condizioni, in mezzo ad una tempesta di neve, gli uomini dell'equipaggio. Si è appreso infine che la «Conleas» era affondata, e che sei uomini erano salvi, mentre un settimo era scomparso in mare, per il capovolgimento della imbarcazione su cui si trovava.

Ancora questa mattina, in una zona di mare non lontana, al largo della costa bretone, a una settantina di miglia ad ovest dell'isola di Ouessant, è affondato lo yacht inglese «Epiedo», di 46 tonn. Due aerei della Royal Air Force, una nave da salvataggio danese, e la petroliera inglese «Theliconus» sono accorsi sul posto, e la petroliera ha preso a bordo tutti gli uomini dell'equipaggio.

Precisazioni austriache

La questione altoatesina non è stata discussa a Bonn

Bonn, 10

Un portavoce del Ministero degli Esteri federale [illegible] il Ministero degli Esteri precisa che «il punto di vista del Governo federale tedesco, quale è stato formulato dal Cancelliere Adenauer nel novembre del 1953, non è stato modificato; e cioè che la questione dell'Alto Adige non concerne il Governo federale tedesco. Per questa ragione la questione dell'Alto Adige non è stata evocata nelle conversazioni che hanno avuto luogo in occasione dell'incontro italo-tedesco di questi giorni».

Le indagini sullo scandalo delle ricette I.N.A.M.

Roma, 10

Nel corso dell'indagine relativa all'illecito traffico di ricette INAM, è emerso che il dott. Carlo Bertolini di 40 anni, da [illegible] (Lucca), abitante a Roma, in via della Scrofa 10, ha rilasciato ben 250 prescrizioni mediche a pazienti che non aveva mai visitato e che non conosceva neanche di nome.

[illegible] dell'INAM alla infermiera del Bertolini, Liliana Orlandi.

IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Smentite le voci di un'ampia amnistia

E' stato ritenuto più opportuno ricorrere a provvedimenti particolari di clemenza

Roma, 10

In relazione alle notizie di stampa circa la concessione di un'ampia amnistia in occasione del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica, il Ministero di Grazia e Giustizia smentisce recisamente che sia allo studio un provvedimento di generale clemenza.

Negli ultimi dieci anni infatti sono stati concessi ben sette provvedimenti di clemenza (per citare solo i più estesi e tralasciando i minori), e dell'ultimo — concesso nel dicembre 1953 — ha beneficiato un numero assai notevole di condannati.

Il continuo ripetersi di provvedimenti di clemenza conduce in pratica all'annullamento della legge penale nella sua efficacia preventiva e repressiva e compromette perciò la sicurezza della società. Non può non esser presa in seria considerazione la preoccupazione manifestatasi nell'opinione pubblica, per la reimmissione indiscriminata nel consorzio civile, di elementi pericolosi i quali non hanno ancora beneficiato della funzione emendatrice della pena.

Al Ministero di Grazia e Giustizia si ritiene più opportuno — per aiutare umanamente i condannati più meritevoli e più disgraziati, senza per altro sconvolgere l'ordinamento giuridico — di continuare per la via già intrapresa, di concedere cioè, con la maggiore larghezza possibile, particolari provvedimenti di clemenza (grazie e liberazioni condizionali).

Nell'anno decorso furono concesse 1473 grazie e 150 liberazioni condizionali; in 277 casi la pena fu poi sospesa o differita.

In occasione del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica vi sarà certamente un numero notevole di provvedimenti di clemenza anche con riguardo a fatti determinati ed occasionati dalla passione politica.

Ciò permetterà di praticare, tenendo conto delle concrete prove di emenda date dal reo, una necessaria discriminazione tra gli incorreggibili e i meritevoli ed eviterà un grave danno alla sicurezza pubblica.

Il mercantile «Regolo» scomparso nel Carnaro

Belgrado, 10

La Capitaneria di porto di Segna, nel Carnaro, ha diramato in serata il seguente comunicato: «La nave da carico italiana «Regolo» della Società siciliana di navigazione Trinacria, registrata a Messina, è scomparsa dalla zona nella scorsa notte. Tutti i porti da Fiume a Zara sono stati avvisati, ma le ricerche continuano ad essere infruttuose. La nave italiana era diretta con un carico di legna a porti africani».

La «Regolo», un mercantile di 767 tonnellate, era partito da Trieste l'1 febbraio, diretta a un porto jugoslavo. A causa delle condizioni proibitive del mare, la nave, con 13 uomini a bordo, si era rifugiata nel porto di Segna. Ieri, la nave ha rotto gli ormeggi durante l'infuriare di una tempesta ed è scomparsa al largo, trascinata dal vento, le cui raffiche raggiungevano i 150 chilometri l'ora.

Dato l'eccezionale imperversare del maltempo nella zona di Segna, particolarmente flagellata dalle tempeste, si teme che la nave sia affondata. L'anno scorso, due navi da guerra jugoslave furono travolte dai marosi proprio in quelle acque e ventiquattro marinai perdettero la vita.

Singolare coincidenza

Incidenti senza conseguenze a personaggi inglesi

Londra, 10

Una singolare serie di incidenti è registrata dalla cronaca della giornata. A causa del fondo stradale ghiacciato, la macchina su cui viaggiavano la Regina Madre Elisabetta e la Principessa Margaret è andata a cozzare questa sera contro un autocarro. L'incidente è avvenuto nel rione di Brixton Hill, nella zona sud-orientale della capitale. Fortunatamente, non si sono avuti a lamentare nè feriti, nè contusi. Tanto la Regina Madre quanto la Principessa se la sono cavata con un po' di paura.

La seconda notizia riguarda Churchill. Si è infatti appreso a Londra che un aeroplano della BEA, che portava Sir Winston Churchill da Nizza a Londra, ha fatto questa sera un atterraggio forzato a Parigi in seguito a difficoltà tecniche.

E il terzo incidente ha avuto per protagonista Attlee. L'ex leader del partito laburista inglese, è incorso questa sera in un incidente automobilistico che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze. Egli si stava recando ad una cena a bordo della sua automobile guidata dalla consorte. Ad un tratto, a causa del fondo stradale ghiacciato, la macchina andava a cozzare contro un'altra vettura. La signora Attlee riceveva un leggero colpo al capo, mentre Attlee usciva interamente indenne dall'incidente.

Il successo a Rio del «Ballo delle attrici»

Rio de Janeiro, 10

Il «Ballo delle attrici» ha dato inizio ieri sera a Rio alle feste del Carnevale. Si tratta di un ballo in maschera cui partecipano le stelle del teatro, del cinema, della radio e della televisione, e i cui biglietti vengono ricercati da tutto il mondo elegante di Rio raggiungendo prezzi favolosi.

Il «clou» della serata è costituito dalla presentazione della regina degli artisti, la cui elezione è più combattuta di quella di un uomo politico.

Quest'anno, poi, la fortunata prescelta, l'attrice Angelita Martinez, ha dato inizio al suo «regno» in un modo piuttosto sensazionale, dichiarando che non si sarebbe presentata alla cerimonia dell'incoronazione se non le fosse stato consegnato in anticipo il premio cui aveva diritto: una magnifica automobile da turismo. Ella infatti insinuava che le precedenti regine avevano dovuto rinunciare al premio avendo commesso l'imprudenza di aspettare la fine del Carnevale per riceverlo. L'incidente è stato felicemente risolto, e Angelita Martinez ha ricevuto corona e scettro dopo aver percorso le strade della capitale su un magnifico carro.

SI APRE OGGI LA CONFERENZA DELLA COMUNITA' EUROPEA

A BRUXELLES I SEI MINISTRI CERCHERANNO DI VARARE L'EURATOM

Due tendenze in Germania sul controllo dell'energia nucleare
Compiacimento per la visita di Martino nell'ex capitale del Reich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

«Quando ascolterà il suono di questa campana — ha deto stamane il dott. Endres a Gaetano Martino — si ricordi di noi, di Berlino». Endres è il Vicepresidente della Camera di Berlino Ovest e la campana è una piccola riproduzione della Campana della Libertà che gli americani regalarono ai berlinesi al tempo del ponte aereo, nel 1948.

Il Ministro Martino, che era arrivato a Berlino ieri sera, ha iniziato la sua giornata con una visita al cimitero del quartiere di Zehlendorf, dove riposano italiani, civili e militari, morti in Germania per fatti dell'ultima guerra. Martino ha deposto una grande corona di fiori. Nello stesso cimitero è la tomba di un uomo che ha avuto una grande parte nella resistenza di Berlino nei giorni del blocco sovietico: Ernst Reuther, allora borgomastro. Martino ha voluto rendergli omaggio, con un fascio di rose.

Poi il Ministro italiano è tornato al centro di Berlino e ha fatto un largo giro in città, in macchina. Come avviene alla maggioranza dei visitatori occidentali, ha voluto dare un'occhiata in Berlino Est. Ha passato la porta del Bandemburgo e si è spinto fino alla Stalinallee. In tutto è rimasto oltre Cortina per un quarto d'ora. Se non andiamo errati, questa è la prima volta che un Ministro in carica di un Governo italiano di parte democratica mette piede in territorio controllato dai comunisti. Naturalmente, prima di Martino, altri uomini politici occidentali hanno fatto una passeggiata a Berlino Est, durante i loro soggiorni nella ex capitale del Terzo Reich.

Più tardi, sempre in mattinata, Martino è andato al Palazzo del Municipio, in piazza Schoeneberg, dove è stato ricevuto dal Governo berlinese. Il borgomastro Suhr, ammalato, era sostituito dal suo vice, Franz Amrehn. E' stato il momento della consegna all'ospite della riproduzione della famosa campana. All'indirizzo del Vicepresidente della Camera, Endres, Martino ha risposto ringraziando. Ha parlato, con grande compiacimento dei presenti, in un fluido tedesco. Ha detto tra l'altro: «Come Ministro degli Esteri di un paese della parte libera dell'Europa non potevo chiudere una visita ufficiale al Governo tedesco senza essere stato a Berlino». Poi ha firmato il libro d'oro della città e quindi è sceso nella Rathauskeller, il grande ristorante municipale dove era stato organizzato in suo onore un grande pranzo, con cento invitati. Il pranzo è finito alle tre.

C'era un'aria di festa. I berlinesi avevano oggi, oltre tutto, una particolare ragione di essere sollevati d'animo. Dall'altra parte, di là dalla porta del Brandemburgo, era arrivata una buona notizia: il Presidente della Repubblica democratica, il comunista della vecchia guardia Wilhelm Pieck, si è deciso a graziare i due berlinesi, Werner Held e Max Rudert, condannati a morte lo scorso mese per sabotaggio. Sia che la grazia sia stata strappata dal coro di proteste levatosi da tutta la Germania occidentale, sia che faccia parte di un disegno di propaganda a lungo studiato, la notizia è confortante. Certo, per Held e Rudert si tratta di mutare la pena capitale nell'ergastolo, ma — dicono i berlinesi — finchè c'è vita c'è speranza.

Al levare delle mense alla Rathauskeller, c'è stato uncordiale scambio di brindisi tra lo ospite e il viceborgomastro. Martino, nel suo intervento, ha riaffermato il punto di vista italiano sul problema della riunificazione tedesca. Le questioni della sicurezza europea, del disarmo e dell'unità tedesca — ha aggiunto — devono essere considerate interdipendenti.

Alle quattro e tre quarti, Martino era di nuovo all'aeroporto di Tempelhof, da dove è ripartito per Francoforte. Da questa città ha proseguito in serata per Bruxelles, dove domani si apre la riunione dei Ministri degli Esteri dei paesi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la cosiddetta CECA. Martino è giunto nella capitale belga alle 20.30. A Bruxelles la Germania sarà rappresentata da von Brentano e dal suo Sottosegretario Hallstein.

Oggi, l'atteggiamento della delegazione tedesca è stato discusso nel Consiglio dei Ministri presieduto da Adenauer. Al termine, un portavoce ha fatto una dichiarazione che qualche osservatore giudica ambigua. Il portavoce, infatti, ha detto che non esiste alcun vero contrasto tra l'OECE, l'organizzazione di cooperazione economica di cui fanno parte 17 paesi europei, tra cui la Granbretagna, e il progettato pool atomico, il cosiddetto Euratom, che dovrebbe riguardare soltanto i sei paesi della piccola Europa: Francia, Italia, Belgio, Germania occidentale, Olanda, Lussemburgo. «Fare l'uno — ha precisato il portavoce — e non trascurare l'altra». L'OECE dovrebbe, dunque inquadrare lo Euratom, di cui — citiamo sempre il portavoce — rappresenta l'istanza superiore?

In Germania, da quando si parla di Euratom, cioè dal tempo della conferenza di Messina (giugno del '55), si sono formate due correnti diverse. Una strettamente governativa, che fa capo ad Adenauer, von Brentano, Hallstein, Decisamente favorevole; l'altra di rappresentanti industriali, contraria. Cosa vogliono gli industriali tedeschi? Essi temono il carattere dirigista dell'Euratom e vogliono invece arrivare ad un accordo diretto in materia di energia nucleare con gli Stati Uniti che dia alla Germania una posizione di privilegio in Europa. A Parigi, durante l'ultimo Consiglio della NATO, nel dicembre scorso, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles fece una dichiarazione per disilluderli. Nessuno — disse pressappoco — pensi di concludere con noi in materia atomica un accordo migliore degli altri che abbiamo già stipulato con tanti paesi. Le ragioni del rifiuto di Dulles sono evidenti: troppo grande è l'interesse degli Stati Uniti a che l'Euratom nasca e diventi, forse, la matrice naturale, perchè economica, dell'unità europea. Alla conferenza di Messina, che rappresentò il primo tentativo di rilancio europeo dopo la fine della CED, i sei Ministri degli Esteri si misero di accordo su quattro punti. Che bisognava trovare il modo di stabilire un mercato comune che escludesse dogane e restrizioni quantitative, che occorreva creare una comune rete stradale e di navigazione interna, che era opportuno arrivare allo scambio di energia di tipo convenzionale, che era necessario creare un pool dell'energia atomica. Speciali comitati di studio furono costituiti e a coordinarli fu chiamato, più tardi, il belga Spaak.

I Ministri degli Esteri tornarono a riunirsi in Olanda, a Noordwijk, all'inizio di settembre. La riunione era prematura. Il rapporto Spaak non era ancora pronto. Tutto fu rimandato a Dicembre, ma sopravvenne la crisi francese. In effetti, la unica incognita sull'Euratom, fino a ieri, era quella del Governo di Parigi: con Mollet, socialista e dirigista, avrebbe dovuto scomparire. Dobbiamo prendere atto, invece, che esistono adesso riserve tedesche. Appoggiare l'Euratom all'OECE, dove già esiste un comitato che si occupa dell'energia atomica, significa almeno voler realizzare il progettato pool gradualmente. A Bruxelles gli inglesi, che vedrebbero nascere l'Euratom senza entusiasmo, non saranno presenti neppure come osservatori.

Tuttavia, notano stasera a Bonn alcuni osservatori, l'atteggiamento inglese sarà strettamente condizionato da quello dei paesi europei del Continente: se Italia, Benelux e Francia si dichiareranno favorevoli senza riserve all'Euratom, la delegazione tedesca non potrà prendere una posizione diversa, e gli inglesi sarebbero indotti a creare un comitato di coordinamento con la nuova organizzazione.

Ferruccio Troiani

OMICIDIO VOLONTARIO O DELITTO COLPOSO?

Forse nella perizia la chiave per risolvere il mistero di Cortona

Verso la conclusione della prima parte dell'istruttoria

Firenze, 10

Sembra che le ultime ventiquattr'ore abbiano segnato un momento decisivo nell'istruttoria sul delitto di Cortona. Infatti uno dei più vicini collaboratori del magistrato preposto alle indagini ha riferito che la parte «specifica» della istruttoria, attinente alle prove e alle testimonianze, è pressochè terminata e che si è in attesa solo della «generica» della perizia. Quando anche questa «generica» sarà definitivamente nella mani del magistrato — si suppone entro quattro giorni — la situazione sarà la seguente: o le due parti dell'istruttoria concorderanno, e consentiranno quindi l'incriminazione dell'indiziato, oppure appariranno divergenti, e di conseguenza il magistrato dovrà continuare l'inchiesta e allo scadere dei quaranta giorni passare gli atti all'istruttoria formale.

A conferma che si stia per raggiungere qualcosa di concreto sta il fatto nuovo e inatteso che si è verificato nel corso dell'inchiesta. Nel pomeriggio il Procuratore della Repubblica dott. Bigazzi e il suo sostituto dott. Risito, riuscendo ad eludere la stretta vigilanza cui i giornalisti da parecchi giorni li sottopongono, si sono recati a Siena dove hanno preso visione della sola prima parte della perizia tossicologica eseguita sui visceri ed il sangue della vittima dal prof. Bianchini.

A quale punto e a quali parziali conclusioni sia giunta la perizia, non è dato sapere. I due magistrati aretini si sono trattenuti a Siena due ore e mezza e dopo la loro partenza il prof. Bianchini ha affermato che il documento «non è stato ancora portato a termine».

«Quello che posso dire per il momento — ha detto il perito — è che la Palustri non è morta per malattia, nè si è gettata da sè dal ponte dell'Ossaia. E' certo che nelle sue vene è stato inoculato un tossico: quale non è ancora il momento di dirlo, anche perchè abbiamo in proposito dei dubbi che non si tarderà a chiarire».

Un dato, fra tanta riservatezza, risulta con precisione: che la sola parte finora redatta della perizia consta di numerose pagine, circa una diecina. E questo fa supporre che oltre alle prime risultanze degli esami tossicologici, biologici e clinici, il Magnifico Rettore dell'Università di Siena abbia tratto qualche logica conclusione non sul movente ma sulla intenzione più o meno precisa di uccidere e ne abbia edotto i due magistrati: l'uso del veleno vero e proprio — la stricnina o l'arsenico, per esempio — sarebbe sufficiente per consentire un rinvio a giudizio per omicidio volontario. L'uso errato di un farmaco tossico o di uno stupefacente — l'ergotina per esempio, o la morfina in dose eccessiva — potrebbe rilevare l'intenzione di procurare un aborto (la Palustri era in stato interessante, al terzo mese) e introdurrebbe l'immagine di un delitto colposo.

50 MILIONI DI DANNI per un incendio a Torino

Torino, 10

Un violentissimo incendio è scoppiato alle 21.30 a Settimo Torinese. Le fiamme si sono levate subito altissime nei depositi della società «Fimit» una fabbrica che produce materiali isolanti termici. Malgrado il pronto intervento di cinque squadre di vigili del fuoco, l'incendio assumeva subito proporzioni gigantesche. Il fuoco ha raggiunto centinaia di quintali di materiale infiammabile. I danni si aggirano sui 50 milioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triest. - Via S. Pellico 8